

Cent 20 la copia

Domenica 24 Settembre 1933 - Anno XI

PREZZI DELLE INSEZIONI per ann. di abbonamento, in tutte le edizioni

IL SECONDO MINISTERO DOLLFUSS

La politica del nuovo Gabinetto

(Nostra intervista col ministro Schmitz)

VIENNA, settembre 23. Il secondo Gabinetto Dollfuss è nato dopo sedici ore di consultazioni e di discussioni protrattate per tutta la notte fino alle otto del mattino.

Dollfuss ha voluto che la crisi determinata in seguito ai recenti discorsi di Winkler e di Starheimberg non fosse motivo di un arretrarsi qualsiasi alla sua opera ricostitutiva; ed ha chiarito eloquentemente la situazione accentrando nelle sue mani la politica estera ed interna dello Stato.

Questo accentramento è la caratteristica principale del Gabinetto, il cui nuovo programma sta tutto nella persona del suo Cancelliere, che di esso fissò le linee fondamentali nel discorso alla *Trabrenn* per la ricostruzione economica, politica, morale all'interno; indipendenza all'estero.

Il programma, nelle sue linee generali, ce lo ha riconfermato il signor Schmitz, ministro del lavoro.

Seipel e Dollfuss. Abbiamo domandato al signor Schmitz il significato politico del l'imposto ministeriale dopo l'accenno di opinioni assai divergenti tra alcune personalità del *Vaterlandische Front*.

«Non è possibile dire, risponde, che il ministro, che ci ha riavuto con molta affabilità - quale delle tendenze abbia avuto la vittoria, perché tutte e tre sono riunite nel nuovo Gabinetto. Osservo però che se esistesse davvero ben difficile e difficile sarebbe difficile poterle in qualche modo definire.

Il cambiamento si può riassumere nelle parole: rafforzamento e concentramento della volontà politica e la risposta ai diversi pareri discordanti manifestatisi nei giorni scorsi. Oggi il nuovo Gabinetto si riunisce a Vienna, perché lui nelle sue mani ha il potere.

Il pensiero di Seipel è noto, dice il ministro che del grande statista defunto fu prezioso collaboratore.

Secondo Seipel la giustizia deve essere il solo fondamento dello Stato, la cui forma democratica rappresenta il più alto grado di maturità e di coscienza politica del popolo. L'idea statale di Dollfuss è appunto questa duplice concezione di Seipel - giustizia e democrazia - il quale già a suo tempo è stato autore di uno Stato austriaco autoritario, che possa e sappia assicurare al popolo libertà e autodeterminazione.

I rapporti con l'estero. E del concetto di Stato corporativo, che cosa può dirvi signor ministro?

«Ora non le posso dare una definizione precisa del concetto da me. Ma perché possa farsi un'idea chiara le dirò che i nostri *Berufsgenossen* possono solo riassumersi nel concetto della *Volksbund* - *Arbeiterbund*, che con l'altra *monarchia* di Seipel è la sola base di tutto il nostro programma ed il nostro lavoro.

A questo proposito desidero ricordare che l'ufficio culturale del *Volksbund* cattolico ha tenuto, in perfetto accordo con Seipel, un corso di conferenze in tutta l'Austria, con la stessa partecipazione del defunto Cancelliere. Il nostro scopo è l'interlocutore è il direttore dell'ufficio culturale del *Volksbund*, che ha chiarito alla personalità dirigente del movimento cattolico, tale che ed ecclesiastiche, il significato della *Quadragesimo anno*. E fu in seguito a queste conferenze, che fu pubblicato il primo lavoro della letteratura mondiale sul documento di Pio XI.

Ancora una domanda. In politica estera che cosa può dirvi, signor ministro?

«E suppongo dire che tutti i membri del Gabinetto siano perfettamente d'accordo con il Cancelliere. Posso aggiungere solo che con l'indipendenza dell'Austria, il governo della Repubblica non mancherà di difendere tutti i diritti del paese e di curare legami di buona amicizia con tutti gli Stati che ciò desidereranno, particolarmente con i vicini.

Il colloquio è finito. Tra un fascicolo di fotografie, che il ministro ha incaricato le due copie richieste di un suo ritratto per l'edizione romana e bolognese de *L'Avvenire d'Italia*, abbiamo visto alcuni ricordi di guerra. Pagine sbiadite di colori, ma ricche di ricordi e ancora accese dai bagliori di fuoco e di strage e di morte. Morte che era vita nell'anima immortale della Patria.

Lei ha partecipato alla guerra? Ho combattuto, risponde il ministro, sull'altipiano di Asiago come comandante di una batteria da campo, reduce dalle campagne di Russia e di Serbia.

Ricordo un episodio. Tra le mura di una cittadina rasa al suolo dopo un bombardamento, era rimasta in piedi solo parte di una splendida chiesa. Io amavo spesso passeggiare all'ombra di quella chiesa mutilata, qualunque si trat-

Un discorso politico di Lloyd George. In un discorso qui pronunciato Lloyd George ha detto di attribuire i mali di Europa al mancato adempimento delle promesse fatte dai vincitori ai vinti di Versailles. Dopo avere deplorato che niente sia stato compiuto per disarmo mondiale dal 1919 e dopo avere esortato il Governo inglese a non immischiarsi in qualche altro affare Denikin o Wrangel, l'oratore ha sostenuto particolarmente che non ci si dovrebbe immischiare negli affari della Germania e che se le Potenze riuscissero a rovesciare il nazionalismo in Germania ne seguirebbe il comunismo. Ha aggiunto che si vede già un'onda nazionalista europea instaurare largamente la dittatura con l'incoraggiamento di quelle stesse nazioni che avevano condannato la stessa cosa in Germania. Lloyd George ha concluso dicendo che alla Gran Bretagna è offerta l'occasione di sostenere una parte nobilissima negli affari internazionali nella sua qualità di campione del gioco leale e dell'azione onesta.

La salda posizione di Dollfuss. PRAGA, 23. La stampa segue con viva attenzione lo sviluppo della situazione in Austria mantenendo per il momento un certo riserbo. L'ufficio *Prager Presse* scrive che le *Heimwehr* sono decise di distruggere il marxismo ed aggiunge che il nuovo Governo rappresenta un forte consolidamento della influenza personale del Cancelliere Dollfuss che, assumendo la direzione di vari importanti dicasteri, non è lontano da una dittatura personale. Il giornale conclude che Dollfuss si è assicurata la fiducia internazionale grazie alle sue non comuni qualità.

La caduta del dollaro. I rovinosi sviluppi dell'inflazionismo. PARIGI, 23. Con una certa inquietudine l'Europa assiste alla caduta precipitosa del dollaro, accentuata in questi ultimi giorni, e apprende le notizie sugli sviluppi della campagna inflazionistica negli Stati Uniti.

Sarebbe vero quanto Giuseppe Cailaux, che già alcuni anni fa aveva predetto «la grande perdita», annunciava sul grande organo finanziario parigino «Il Capitaliste», e cioè che il mondo è alla vigilia di gravi sconvolgimenti e che «delle convulsioni sono all'orizzonte».

«Ci troviamo in uno di quei periodi», scrive il noto uomo politico francese, «fecondi di sconvolgimenti, di agitazione, di guadagni e di perdite per giorno, le difficoltà si accrescono ora per ora, senza che si possa ancora discernere una via d'uscita».

Eppure il mondo ha già conosciuto crisi economiche di eccezionale gravità, e tutte hanno finito col rivolgersi. La crisi attuale è dunque d'una essenza particolare?

Quando in passato scoppiava una crisi, i prezzi rimbalzavano, e andavano per così dire incontro al consumatore che ritrovava in tal modo il suo potere d'acquisto e ricominciava a intervenire normalmente sul mercato; ed ecco come la crisi s'avviava automaticamente alla soluzione.

Il grande fatto nuovo del periodo attuale è che i prezzi hanno perduto la loro elasticità. L'ex ministro delle Finanze Germain-Martin osserva in un recente articolo, «al mondo non dispone più del termometro dei prezzi, che si incarica di adattare automaticamente la produzione al consumo, né del barometro dei *gold points*, che normalizzava gli eccessi del nazionalismo economico e richiamava ciascun paese al buon senso».

Il *gold point* è diventato un mito, e la maggior parte dei paesi, comprese alcune grandi nazioni la cui moneta sembrava incommutabile, hanno abbandonato la base oro. Quanto ai prezzi ci si domanda che cosa abbia potuto fare il meccanismo tradizionale che ne aveva sempre regolato l'automatismo adeguamento alle fluttuazioni della moneta.

Stia di fatto che mentre, per esempio, nel nostro paese, rimasto fermo a 100, i prezzi di tutti i generi di merci, compresi alcune grandi nazioni la cui moneta sembrava incommutabile, hanno abbandonato la base oro. Quanto ai prezzi ci si domanda che cosa abbia potuto fare il meccanismo tradizionale che ne aveva sempre regolato l'automatismo adeguamento alle fluttuazioni della moneta.

Il corrispondente del *New Chronicle* da Vienna sotto il titolo «Dollfuss preferisce le armi dei fascisti ai voti dei socialisti», scrive fra l'altro: «Non vi è dubbio che il nuovo Gabinetto è almeno in parte dovuto all'influenza di Mussolini. Nel convegno di Rimini egli prospettò a Dollfuss la necessità di creare un nuovo partito fascista, il nuovo Gabinetto risponde alla domanda posta con insistenza della *Heimwehr* perché l'Austria fosse governata da una dittatura e senza compromessi».

Il corrispondente della *Morning Post* dichiara che oggi la posizione di Dollfuss appare più forte di quella che era dieci giorni fa.

La *Yorkshire Post* dichiara che i mutamenti costituzionali in Austria non riguardano l'Inghilterra se non per gli effetti che essi possono avere sulla forza di resistenza dell'Austria rispetto alla pressione tedesca. Dopo di avere ripetuto che l'Inghilterra non la Francia né l'Italia né la Cecoslovacchia possano restare indifferenti alla minaccia dell'Anschluss il giornale conclude dichiarando che la migliore speranza di tuttavia costituita dalla personalità del Cancelliere che ha dimostrato di essere coraggioso ed abile ad un tempo.

Il giornale *Labourist Daily Herald* dichiara che gettando ogni maschera Dollfuss ha ormai assunto poteri pienamente fascisti. Il giornale vede nell'amministrazione socialista della città di Vienna l'ultima cittadella della democrazia nell'Europa Centrale ma prevede che anche questa cittadella non potrà sopravvivere a lungo.

«L'energico passo del Cancelliere». BUDAPEST, 23. I giornali di stamane continuano ad occuparsi intensamente degli avvenimenti austriaci.

Il *Pester Lloyd* in un lungo editoriale scrive: Se esiste una via che superando le attuali difficoltà possa condurre verso uno sviluppo tranquillo e saldo a quello scelto ora da Dollfuss con il suo energico passo.

L'avvenire dell'Austria dipende dal fatto se Dollfuss potrà dimostrarsi abbastanza forte da far valere in ogni direzione i poteri ora concentrati nelle sue mani e se i gruppi che lo appoggiano sapranno condurlo a posporre i loro interessi particolari in considerazione della gravità della

L'onore del laticlavio ad undici alti Magistrati

ROMA, 23. S. M. il Re, su proposta del Capo del Governo, ha nominato i seguenti alti magistrati, senatori del Regno:

CASOLI cav. di gr. cr. Vincenzo, Primo Presidente della Corte di Appello di Torino.

MARRACINO cav. di gr. cr. Alessandro, Presidente di Sezione della Corte di Cassazione del Regno.

BARCELONA gr. uff. Pietro, Presidente di Sezione della Corte di Cassazione del Regno.

PETRONI gr. uff. Silvio, Presidente di Sezione della Corte di Cassazione del Regno.

PADIGLIONE gr. uff. Enrico, Presidente di Sezione della Corte di Cassazione del Regno.

AZZARITI gr. uff. Francesco Saverio, Primo Presidente della Corte di Appello di Napoli.

PINTO gr. uff. Carlo, Procuratore Generale presso la Corte di Appello di Napoli.

PIOLA-CASELLI nob. dei conti gr. uff. Eduardo, Presidente di Sezione della Corte di Cassazione del Regno.

NUCCI gr. uff. Achille, Avvocato Generale presso la Corte di Cassazione del Regno.

ANDREONI gr. uff. Antonio, Primo Presidente della Corte di Appello di Venezia.

CAMPOLONGO cav. di gr. cr. Francesco Antonio, già Procuratore Generale presso la Corte di Appello di Napoli. (Stefani).

CASOLI cav. di gr. cr. Vincenzo, primo presidente della Corte di Appello di Torino, nato ad Asti (Alessandria) nel 1864, entrò a far parte dell'ordine giudiziario nel 1889, essendo stato promosso aggiunto giudiziario nel 1892, nel 1895 superò vittoriosamente l'esame per merito distinguendosi così l'immediata promozione a giudice. Nel 1905 conseguì la promozione a consigliere di Corte d'Appello e nel 1913, in seguito a concorso la nomina a consigliere di Corte di Cassazione. E' stato investito delle attuali funzioni di primo presidente di Corte d'Appello fin dal 1923 ed è stato destinato da prima alla Corte d'Appello di Bologna, dove tuttora presta servizio. Durante tutto il corso della carriera si è fatto attento apprezzare per prontezza d'ingegno, per cultura, per integrità di carattere, per infaticabile operosità. Nel 1903 fu nominato capo di gabinetto del Sottosegretario di Stato nel Ministero di Grazia e Giustizia. Nel 1906 fu nominato capo di gabinetto del Sottosegretario di Stato nel Ministero dell'Interno. Ha fatto più volte parte della Magistratura, una prima volta in seguito al voto dei colleghi in dipendenza del sistema elettorale allora vigente e poi in seguito a designazione del Guardasigilli. Nel 1925 nella prima applicazione della legge che ha istituito l'Opera nazionale per la protezione della maternità ed infanzia, venne nominato presidente della federazione provinciale di Torino e venne insignito nel 1932 della medaglia d'oro di benemerito. Nel 1924 gli è stato conferito la medaglia d'oro di benemerito al merito della redenzione sociale.

I ricevimenti del Capo del Governo. ROMA, 23. Il Capo del Governo ha ricevuto i partecipanti al convegno internazionale di architettura, che gli sono stati presentati dall'on. Calza Bini.

Il Capo del Governo ha ricevuto i fascisti salernitani che, facendo il percorso a cavallo, sono giunti a Roma per visitare la Mostra della Rivoluzione.

Il Capo del Governo ha ricevuto S. E. Cerruti, Ambasciatore d'Italia a Berlino.

Malumore a Malta per la lettera del Governatore. ROMA, 23. La Tribuna ha da Malta che la nuova lettera patente del governatore ha prodotto dolorosa impressione in tutta l'isola.

Il governo di Londra ha voluto vibrare un altro colpo alla libertà degli isolani. Ormai la costituzione è priva di qualsiasi contenuto e valore. Dichiarando materia riservata, e cioè di interesse imperiale, ora questo, ora quell'istituto o questione, il governo autonomo dell'isola ne è andato a gambe all'aria. Gli isolani si vedono diminuiti e offesi nella loro dignità. In questi ultimi tempi ogni nuova lettera patente ha limitato la loro libertà. Circa poi quei provvedimenti di carattere antitaliano non si riesce a capire come all'Inghilterra la quale si è di avere tradizioni di libertà possano ora tradirli una volta italiana. Una biblioteca italiana è un istituto culturale italiano. Si è su un campo esclusivamente culturale e si fa con la mente uno sforzo a pensare che sia veramente l'Inghilterra che combatte la lingua di Dante tanto la cosa sembra incredibile.

Anche a Londra gli italiani hanno una Casa del fascio e scuole italiane e istituti di cultura e nessuno si sogna di considerarli un pericolo, e un pericolo non li si considera in molti altri paesi stranieri dove sono istituti uguali o simili. Concludendo vengono considerati quei provvedimenti di un impero che vedendo pericoli immaginari, crede di doversi difendere con atti che offendono gravemente il senso di giustizia dei popoli.

Protesta russa a Tokio. MOSCA, 23. Il Governo sovietico ha presentato una energica protesta contro le pretese intenzioni del Giappone di vendere pericoli immaginari, credendo di doversi difendere con atti che offendono gravemente il senso di giustizia dei popoli.

L'attività umanitaria della Società delle Nazioni

Dal 1920 in poi, senza soluzione di continuità, si raccolgono sul finire del mese di settembre in Ginevra, città internazionale per eccellenza, i delegati di cinquantacinque diverse nazioni, convocati per costituire l'Assemblea di quella Società nata fra i popoli, quasi miracolosamente, nell'anno 1919, allorché il mondo intero era ancora scosso nei sussulti delle passioni che la guerra aveva scatenate o alimentate.

Accanto ai grandi problemi di carattere politico, finanziario ed economico questa annua Assemblea - a partecipazione la quinta delle sei Commissioni in cui si distribuiscono i numerosi membri delle delegazioni - è invitata ad occuparsi anche di quelle attività sociali e umanitarie, che l'articolo 33 del Patto annesse al Trattato di Versailles, riserva dinanzi al nuovo organismo, sorta, secondo il tenore del paragrafo introduttivo, nello intento di istituire dei rapporti internazionali basati sulla giustizia e sull'onore e di iniziare e sviluppare una pacifica cooperazione fra i popoli.

L'orizzonte di Ginevra è meno limpido da qualche tempo: vi si addensano nuvole minacciose sature di critiche e di diffidenze, in molta parte giustificate dalla scarsità dei risultati concreti, innanzi varchiate dalle masse inquisite e travagliate dal mondo europeo ed orientale tanto nel campo politico come in quello economico: senza dire della ripercussione della crisi decurtante le disponibilità di bilancio e minacciate anche la maestosa mole incompiuta del grandioso palazzo le cui vicende sembrano far sì assurgere alla melanconica funzione di un simbolo raffigurante alle idealità in lotta con le meschine esigenze dell'esistenza quotidiana, fatta frequente nella vita degli individui come del popolo.

La Lega delle Nazioni, quel malto al cui capezzale è opportuno indugiare, come ebbe a dire con sottile e calzante ironia il Capo del Governo, non costituisce unicamente l'affermazione concreta di un desiderio di pace e di concordia universale, cosicché il fallimento di questo principale suo oggetto possa bastare a decretarne la soppressione; risponde ancora a un bisogno di collaborazione tra i popoli, il bisogno che la civiltà moderna per la riduzione sempre maggiore della distanza e la rapidissima permeazione reciproca delle benefiche conquiste sociali come delle più aspre calamità, ha reso più che mai oggi indispensabile. A convincere di questa necessità di collaborazione internazionale concorre l'esame, anche se tenuto in limitati confini e quindi forza meramente superficiale, dell'attività sociale ed umanitaria svolta dalla Società delle Nazioni nella pur non lunga sua esistenza, esame che conduce a trarre ovvie deduzioni sulla futura possibilità di realizzazione.

L'organizzazione per l'igiene. Nel citato articolo 23 del Patto, gli Stati membri della Società delle Nazioni, s'impegnavano a prendere, attraverso il nuovo organismo internazionale, delle misure atte a prevenire e a combattere le malattie, e il Consiglio della Lega deliberava fin dalla sua seconda sessione, di convocare una Conferenza internazionale per redigere lo Statuto dell'organismo destinato all'attuazione pratica di questa parte del Programma. La Conferenza, radunata nell'aprile del 1920 si trovò immediatamente di fronte al grave problema del pericolo derivante dalle epidemie di tifo, di febbre intermitte e di colera che dalla Russia andavano propagandosi nell'Europa orientale. Fu così decisa la nomina della Commissione per le epidemie, primo organismo ufficiale internazionale di carattere stabile con scopi sanitari.

Attualmente l'organizzazione di igiene alla Società delle Nazioni comprende anche un Comitato che si riunisce due volte all'anno ed è composto di una ventina di membri, scelti fra gli scienziati specializzati ed anche tra i funzionari amministrativi dei governi nei loro paesi i servizi d'igiene pubblica. Essi non rappresentano i rispettivi governi in senso assoluto e nessuna preoccupazione politica deve turbare la libertà delle loro discussioni scientifiche e tecniche; anzi a questo Comitato appartengono persone provenienti da nazioni che neanche fanno parte della Lega, come accade per il Capo del Servizio d'Igiene Federale degli Stati Uniti d'America. E' stato poi un *Comitato consultivo* costituito dal Comitato permanente dell'ufficio internazionale d'Igiene pubblica e infine una *Sezione d'Igiene*, organo esecutivo che fa parte integrante del Segretariato della Società, che è composto di una quindicina di medici igienisti di varie nazionalità, di epidemiologi e di statistici. La Sezione raccoglie i dati e le notizie necessari alle diverse Commissioni; prepara la riunione delle Conferenze come pure i viaggi di studio e le inchieste; attraverso la raccolta di dati e di reclutamento la corrispondenza, le pubblicazioni e le tradizioni, costituisce inoltre un centro importante di documentazione per gli studiosi e per gli uomini di governo.

Malattia e malattia del sonno. Non è possibile fare qui altro che un brevissimo cenno dei soggetti trattati dall'Organizzazione d'Igiene nei vari campi della medicina preventiva. La semplice enunciazione basta però a rendere edotti dell'importanza e della vastità dei problemi sanitari che si aprono davanti al mondo civile attraverso il suo organismo internazionale centrale. Furono condotti negli studi sulla malaria e l'apostasia di emigrazione, dopo lunghe inchieste ed esperimenti sui mezzi preventivi, potè concludere che certe mormone di alcuni secondari di china avevano un valore terapeutico eguale a quello del

Tubercolosi e cancro. La preesistente Unione internazionale contro la tubercolosi si rivolse nel 1924 alla Società delle Nazioni chiedendone la collaborazione indispensabile per potere svolgere, con prestigio di autorità e larghezza di contributo finanziario, le ricerche nei vari paesi. Fu studiata la relazione esistente tra la diffusione del tremendo male e l'urto banesimo; si convocò una Conferenza scientifica per l'esame delle proposte circa la vaccinazione antitubercolare, seguito alla quale furono iniziate le ricerche che vengono tuttora condotte in numerosi istituti batteriologici, periferici e veterinari.

Ricerche sistematiche furono pure effettuate dalla apposita Commissione per il «cancro», nella Gran Bretagna, in Italia e in Olanda sulla frequenza della malattia al seno ed all'utero, pervenendo, fra altro, alla inattesa conclusione che queste forme appaiono meno frequenti nelle donne maritate che non nelle nubili, pure interessanti gli studi sulla influenza delle caratteristiche di razza o dei diversi tipi etnici (*homo nordicus, alpinus, mediterraneus*) nei paesi dell'Europa. Il materiale così raccolto è di utilità incontestabile per controllare su basi statistiche le conclusioni delle varie teorie sulle cause del cancro, ed anche per basare scientificamente la campagna di educazione del pubblico, soprattutto nei riguardi dei mezzi di cura. Per studiare i quali venne costituito un apposito sottocomitato missioni si preoccupò dello studio di varie forme di cancro professionali.

Encefalite, lebbra, rabbia, tracoma. Cogli stessi metodi di inchieste, di esami e di confronti sui risultati degli studi condotti dei servizi d'igiene, dei vari paesi, si studiò nella Sezione d'Igiene il problema della *encefalite post-vaccinale*, o prodotta dal trattamento profilattico contro il vaiuolo, con la conclusione di mettere in evidenza la rarità dei casi di encefalite in rapporto alla cifra delle vaccinazioni, di divulgare la importante constatazione della frequenza dei casi di vaiuolo nei paesi dove la vaccinazione non è obbligatoria e di raccomandare di effettuare la vaccinazione nei bambini prima dell'età di un anno, cioè prima che il corpo sia capace di una intensa capace di provocare accidenti dopo la vaccinazione.

Il flagello terribile della lebbra che in Europa si riscontra soltanto in forma di casi sporadici in certi paesi balcanici e scandinavi, si manifesta tuttora in forma sociale preoccupante in parecchi paesi dell'Oriente e nell'America del Sud. Le sole Indie britanniche conterebbero all'incirca un milione di lebbrosi. La Sezione d'Igiene a mezzo di appositi Comitati si preoccupa della diagnosi precoce della malattia e del trattamento in dispensari aperti, con la contemporanea campagna di educazione profilattica nel pubblico essendosi constatato che l'orrore per il regime invalso nel passato della costrizione e di imprigionamento costituisce la principale causa dell'occultamento della malattia. Per lo studio dei metodi di trattamento più efficaci un esperto dell'Istituto Pasteur ha effettuato nel 1929 un viaggio in tutti i paesi dove il male ancora infierisce.

L'organizzazione d'Igiene ha stretto più intimi rapporti con l'Istituto Pasteur che sono numerosissimi nei riguardi del trattamento per preservare dalla *lebbra* gli individui morsi da cani affetti dalla rabbia; una Conferenza internazionale fu riunita a Parigi nell'aprile del 1927 con la partecipazione di sessanta rappresentanti di governi e di istituti antirabbici, e portò alla adozione di un tipo unico di statistiche costate nel 1930 l'Organizzazione d'Igiene della Lega ha potuto pubblicare un'analisi condotta su dati concernenti oltre 31.000 casi.

Il Comitato d'Igiene, dietro la richiesta di due dei suoi membri (l'Olanda e l'Italia), ha intrapreso lo studio di una delle cause più importanti di cecità che è la congiuntivite granulosa o *trachoma* diffuso soprattutto in determinate regioni del bacino del Mediterraneo e in tutti i paesi orientali. Furono iniziate pubblicazioni relative alle misure legislative mediche e sanitarie adottate in diversi paesi per combattere questo triste flagello.

Questo rapido cenno intorno all'attività e ai risultati del lavoro compiuto dall'Organizzazione d'Igiene, che ancora ha al suo attivo una inchiesta vasta e importante sulle cause della mortalità infantile nell'Europa e nell'America del Sud e molte altre benemerite che troppo lungo sarebbe elencare, fornisce una idea della importanza della collaborazione internazionale, che ha per centro la Società delle Nazioni, in materia sanitaria.

FANNY DALMAZZO

GUERRA

Gli operai si precipitarono fuori, al varco fra i due pilastri che sorreggevano la pesantissima porta scorrevole; gli assistenti lasciarono cadere i fischietti, e li seguirono.

Si fermarono a qualche passo al di là della porta, si voltarono e poi ripresero a correre.

Il ronzio degli apparecchi elettrici insisteva lungo e sottile; e la parete del forno alto come una torre si scostava lentamente lasciando sfuggire dalla fessura vampe rosse e onde infocate.

L'orlo basso del pozzo conteneva il presso il cerchio viscido d'olio, entro cui la canna arroventata sarebbe affondata tra poco.

Solo l'inventore era lì, fermo al suo posto; era il terzo cannone che costruivano sui suoi progetti; e, come ogni volta, egli era l'ultimo a lasciare il luogo pericoloso, serbando la responsabilità di manovrare gli organi che regolavano la discesa del cannone nel pozzo profondo.

Responsabilità. Essi, gli operai, lo ammiravano, ma non sapevano che era una gioia per lui: vertigine d'ebbrezza, follia di potenza, superba coscienza del dominio e della vittoria. Aveva dato vita alla macchina, piegato l'acciaio a modellarsi sui segni minuti e sottili delle sue matite, aveva comandato ai giganti — ferro e fuoco — l'opera che la sua mente d'uomo signore aveva ideata. E i giganti avevano ubbidito.

I cannoni insuperabili erano usciti dalle sue officine, e treni pesanti come montagne li avevano portati alle frontiere.

Ecco che gli organi tendono ed accuiscono lo sforzo tremendo e possente; la porta si allontana come rotante su invisibili cardini mastodontici, e la canna — anima rovente nel turrito corpo di mattoni — si stacca per discendere nell'abisso liquido e nero.

E' il momento più pericoloso, quando anche lui lascia il suo posto, e s'allontana correndo, ma con gli occhi fissi, a quella massa che si muove, sorretta dalle catene e dai cavi che vibrano come i suoi nervi, e ondeggia, e scende precipitoso, sollevando spruzzi di olio che ricadono in oscena pioggia nera sul pavimento e, fuori, sul prato smunto.

Un attimo, ancora un indugio! Godere ancora nella visione rapida e fuggitiva della sua potenza prelude tragico della potenza terribile, devastatrice, infernale che egli ha trasmesso, come un vigore formidabile di vita, all'arma ineguagliata: orgoglio di una paternità mostruosa che ha infuso alla creatura l'impeto potente d'un sangue che è fuoco folgorante e tenace: rovina, schianto, e morte, e morte, e morte...

Un attimo solo, ritto là fuori, i capelli al vento, gli occhi accesi, volti al torreggiante cannone.

Gli operai ammassati sotto una teacola lontana gridano, e l'uomo si volge ad essi adirato: ebbrezza distolta, improvvisamente mutata in collera.

Ma dietro di lui, ad un passo, come lui fermo, intento com'è lui alla manovra dell'arma possente e delle strutture che la sorreggono, un bimbo.

Trattiene un grido. Com'è venuto fin lì? Non è tempo di parole, di recriminazioni, di riprovati.

Si china, afferra il bambino sotto le ascelle, lo solleva, se lo pone sopra un braccio, lo cinge con l'altro alle spalle.

Le catene stridono: i cavi lucidi e tesi saettano brividi di esasperazione; le dinamo ronzano e i motori scoccano faville d'argento.

La parete del forno s'è staccata ed ha ceduto il passo alla torre di acciaio che si muove lentamente come un obelisco che sta per essere collocato sul piedestallo: monumento d'un'era rossa, memoria del tempo di fuoco e di sangue.

Basterebbe poco: una maglia di catena che si spezzasse, un motore che avesse un inceppo... il crollo sarebbe immane.

L'uomo corre col bimbo sulle braccia fino al limite del prato, e come portato dalla sua esaltazione orgogliosa si slancia su per la collinetta brulla, l'ascente sempre correndo, si ferma sulla cima. Si volge a guardare lo spiazzo tra i capannoni, nell'incubo delle capriate e delle travi metalliche.

E' soddisfatto. L'operazione è riuscita bene. Un altro cannone di inaspettata potenza partirà verso la frontiera.

Siede sul dorso collinoso, e fa sedere accanto a sé il piccolo. E' stanco, s'asciuga il sudore della fronte su cui i capelli cadono in disordine. Non interroga il bimbo, per sapere come mai sia giunto fin presso gli apparecchi, pesciolino insignificante passato attraverso le maglie della vigilanza rigorosa e delicata. Sorride, lieto e sicuro. Altri dieci, altri venti, anche altri cento cannoni così, quanti ne vorranno. I suoi disegni sono perfetti, l'esecuzione precisa. E poi, questa sera stessa, siederà al tavolo, e studierà un'altra arma ancora più potente, di cui già nella mente balenano caratteri, qualità, dimensioni, efficacia.

Sorride. Il primo cannone sarà già piazzato alla frontiera, gli artiglieri vi saranno attorno, e attenderanno trepidi l'effetto del primo colpo: uno scoppio di tuono, una nuvola breve, un fragore senza eguali: e crollo, disastro, rovina, morte.

Un gemito rauco rompe la quiete, breve e improvviso; subito do-

po il coro fantastico di tutte le sirene delle officine e della città s'accende nel placido tramonto.

Il segnale: gli aeroplani nemici. L'inventore balza in piedi. Nello spiazzo dello stabilimento, laggiù, vede alcuni uomini staccarsi da sotto una tettoia, fare alcuni passi di corsa, ritornare, disperdersi, come inghiottiti dal terreno. Operai e assistenti, li riconosce.

— Vili! — sogghigna con disprezzo.

Intanto nel silenzio del cielo, poiché le sirene han dato l'allarme, e ora tacciono, passano a volo rapidi alcuni colombi.

Un ronzio acuto l'insegue, e alcuni punti neri appaiono lontani, ora fatti macchie scure sulla luce gialla del tramonto, ora divenuti profili d'ali guerriere; ed il rombo fa tremare i vetri trasparenti azzurrini dell'aria.

Scoppiano i primi colpi qua e là, incerti, tentativi, assaggi: esperimenti d'un giuoco feroce.

Le batterie antieree da terra provano il tiro: le bombe degli aerei cercano i punti vulnerabili da colpire.

L'inventore, all'apparire dei nemici alati, ha cercato intorno, febbrilmente, un ricovero per quell'ingenuo bambino, vita affidata a lui non sa da chi, ma ch'egli non abbandonerebbe.

Il dorso della collina è arido e brullo. Corre di qua e di là, a cercare un rifugio, ed il bambino piange. Trova un tronco cavo d'albero abbandonato sul terreno: lo leva adagia, come in una culla; solleva il tronco, lo pone in un anfratto riparato: è come una piccola grotta che pare fatta apposta per il piccino.

Gli dice qualche parola, perché stia lì, immobile, e lo attenda. Poi egli si precipita giù per il declivio. La pesantissima porta scorrevole del massiccio padiglione è rimasta aperta: chiuderla bisogna, perché il bombardamento non danneggi l'interno del locale, e l'arma la collocata.

Quando giunge sul piazzale, prorompe ancora l'urlo delle sirene: ma caratteristico, lungo, lugubre. E' il segnale temibile, terribile. Gas assfissanti. Dalle bombe che gli aerei lasciano cadere nella zona bersagliata scoppiano nubi dense e giallastre, che si allargano, si distendono pigramente, ed emanano un odore acuto.

Gas assfissanti. L'urlo delle sirene continua.

L'uomo si guarda intorno. Il piazzale è deserto. Nessuno verrà ad aiutarlo. Balza al più vicino posto di sicurezza, ne prende una maschera, se l'applica alla faccia. La visibilità sulla piazza è già turbata. La nuvola avanza, si stende, abbraccia le cose, silenziosa, inesorabile. Egli stacca la leva, il motore elettrico sibila, la pesante saracinesca scorre sulle rotaie, ad ostruire il varco fra i pilastri.

Il santuario del «suo» cannone è chiuso, inviolato, sicuro, inaccessibile.

Ora gli viene in mente il bambino rimasto lassù, nello specchio sulla collina, al sicuro delle schegge delle bombe, ma non al sicuro dai tossici! Lo prende un senso di raccapriccio. Egli non ha saputo difenderlo! E soltanto lui poteva, doveva proteggerlo.

Corre, corre fino al limite del prato, si slancia su per la collina, a testa bassa: e con quella maschera deforme sul viso non pare un uomo, ma un mostro.

Quando giunge lassù, il cielo è tutto un silenzio. Il sole è tramontato ed una luce perlacea, azzurrina, permea a distendere pace sulla terra. Tacciono le sirene, e le batterie, ed il rombo dei motori tace, poiché già l'orizzonte ha inghiottito tre mobili punti.

La nube velenosa non è salita fin lassù: avida com'è di trovare avallamenti e piane su cui adagiarsi e sostare.

Il bambino, disteso nel cavo tronco come in una culla, ha gli occhi chiusi. L'uomo che temeva di trovare un cadaverino, trova un dormiente.

Commozione. Contemplare quel sonno; tenerezza non mai provata, lui che non è padre. Vorrebbe ringraziare. Chi? Chi? La risposta non viene ancora. S'inginocchia, e non si è ancora tolta la maschera, né ha pensato. La cura del piccino tutto lo ha preso.

Il viso del bambino è ancora umido di lacrime: pianto di paura che l'ha prostrato nel sonno. Ed è, ora, dolce di pace.

L'inventore, il corpo avvolto nella «tuta», sul viso la maschera anti-gas, è prono davanti al bambino: quel bambino potrebbe essere Gesù e la scena una fantastica visione di presenze del duemila.

Natal Mario Lugaro

Pesci che lottano negli acquari

(Nostro servizio particolare)

BANCOCCO, 23 settembre

(SIC) — Uno dei divertimenti più in voga nel Siam è quello delle lotte dei pesci in appositi acquari.

Questi pesci battagliari provengono da acque dolci, ed a facile catturarli in certi fiumi del Siam. Dopo di che essi sono messi entro casse di vetro divise a scomparti da pareti pure in vetro, in ognuno degli scomparti vi è un pesce al quale non viene dato nessun nutrimento.

Ognuno dei prigionieri incammina, dopo qualche giorno di fame, a contemplare con gola il vicino, comodamente visibile attraverso la parete di vetro. Dopo un certo periodo, l'odio tra i pesci è tale che, appena sono tolte le pareti in vetro, essi si slanciano gli uni sugli altri e non si lasciano finché uno dei due è morto.

Occorre che il primo cannone sarà già piazzato alla frontiera, gli artiglieri vi saranno attorno, e attenderanno trepidi l'effetto del primo colpo: uno scoppio di tuono, una nuvola breve, un fragore senza eguali: e crollo, disastro, rovina, morte.

Un gemito rauco rompe la quiete, breve e improvviso; subito do-

Occhio alla porta

In quel di Spagna, com'è noto ormai anche ai boccali di Montelupo, la Costituzione ha decretato un solennissimo veto all'insegnamento impartito da religiosi in scuole e collegi tenuti da Ordini e Congregazioni religiose. Del pari è noto al colto ed all'indole che questo liberalissimo provvedimento ha determinato una lacuna così imponente che quasi metà della popolazione scolastica è rimasta, per così dire, sulla strada. Il governo salvatore di tutte le libertà (anarchia compresa) condanna, si intende, quella religione come relettiva di Evi notissimi per la loro ignoranza: per un eccesso di puritana (laica) si decretava... l'ignoranza di migliaia di giovani della nostra coltissima Spagna.

Il decaduto Azama, con tutto il suo fervore ribellistico, aveva dimostrato l'incapacità costituzionale del Governo liberatore e illuminista a rimediare alle conseguenze del collegio per entrare — uomini

liberi, liberi cittadini, fra libere scuole e liberi studenti? Le scuole sono sempre quelle religiose, i religiosi sono sempre gli stessi che insegnano ai loro medesimi alunni, ma via, con quella formidabile sbattuta di porta in faccia agli studenti e agli insegnanti, la libertà è salva; e la cultura assume un altro aspetto e colore, il totale dell'insegnamento si innalza su piani ben più elevati; per lo meno il piano d'una porta...

Gli ispettori avranno da star bene vigili che a qualcuno non venga l'usolo di praticare almeno un buco in quella porta; bisognerà bene che il preside, fra una lezione e l'altra, dia una qualche occhiata a quel fatidico sigum reipublicae e nelle occasioni solenni, se per avventura vi capita un provveditore e un ministro, bisognerà bene dare una bella ripulitura di bianco a quella energica muratura.

Questi governanti di Spagna meritano il plauso di tutti gli spiriti indipendenti e pensosi delle sorti della cultura.

Sirice

Sosta nella città d'Ugolino

Le invettive di Dante e il destino degli italiani Primo soliloquio - Cupole ed orizzonti da un quinto piano - Stelle e lampade - Piazza dei Cavalieri - Noi posteri

PISA, settembre

Mi domando che cosa sarebbe di noi posteri e di tante belle plaghe d'Italia, se tutte le minacce invettive, e profezie dantesche cariche d'un odio non precisamente letterario, seminate con generosità nella «Divina Commedia», si fossero, putacaso, avverate nel tempo e nello spazio.

Se Dio avesse ascoltato i voti di Dante, Pistoia doveva essere data al fuoco, Pisa messa sotto acqua, Genova spopolata, e Firenze rasa al suolo. Di tal feroce qualità era l'amor dell'Alighieri per la sua città.

Così Papini nel suo «Dante Vivente». La verità vera è che Dante amava la patria e la sua Firenze in ispecie, d'un amore ferino, passionale, intransigente; poiché nel suo ideale la bella Penisola doveva essere «il giardino dell'impero», centro dell'universo morale, civile, religioso. A tristi tempi, tristi passioni, odi e rancori: e Dante «uomo», fu nel suo tempo esasperato nell'odio come nell'amore.

Ma oggi la terra nostra fiorisce da un capo all'altro di bellezze e splendori antichi e nuovi, più viva e più fulgida che mai, e come non mai salda e sicura incontro all'avvenire. Ed è di ieri la celebrazione, rievocata, che proprio nel nome grande di Dante, auspicava all'Italia, non più «ave senza nocchiero e in gran tempesta», le più nobili e fortunate imprese.

Sul direttissimo Pisa-Roma: un addio alla Versilia fiorita e luminosa, a Viareggio, perla del Tirreno. Già appare Pisa con le ciminiere fumanti, i palazzetti tranquilli di fuori-porta, i monumenti bianchi emergenti sul mare dei tetti, bellissimi nelle loro forme uniche ed inconfondibili, quasi sfumati nella nebulosità settembrina e nel pulviscolo d'oro del sole prossimo al tramonto.

Il desiderio di sostare nella città dell'Arno, delle chiese antiche, del Campanile pendente e della «torre» di Giotto, invadono la mente, supera quello di giungere presto alla Capitale. Per cui, dopo, rapido consulto di famiglia, si scende.

Il venerando Albergo Minerva accoglie le nostre valigie e ci consente di ammirare, dal suo quinto piano, il panorama della città, così bene incorniciato dalla chiostra delle Antane digradanti larghi fino alle Pinate, i monumenti bianchi riverbera i suoi nitidi balconi in focoli, prima di tuffarsi nell'estremo orizzonte rendendo nitida nella contro luce, il monte San Giuliano «per cui i pisani vedono Lucca non ponno».

Ed ora che il tramonto ci ha offerto come primo saluto di Pisa il suo tesoro di luci e di visuali, si scende giù nelle strade, tra la folia delle fronde e le tinte scure della maliosa, forme curve, nella piazzola stupenda con i Monumenti chiari sul vellutino verde del prato secolare. Che importa se è quasi buio: a me piace veder le città nella loro scintillante o cupa veste notturna. E Pisa a sera è così ricca di fascino.

Piazza Vittorio è presto superata, accendendosi ad armoniosi colori i palazzi moderni, signorili, la chiara pavimentazione e larghe lastriche di arenaria, dà un senso piacevole di pulizia. Si aprono intorno tranquille vie con palazzetti silenziosi, scarageggiati di negozi. E questa la parte più moderna di Pisa sulla riva sinistra del fiume.

La «strada» Vittorio Emanuele è piena di vita a quest'ora, animata da tanta gente che conversa nel dialetto colorito ed arie, che soffia ed aspira le «u» e divora gli «m» non strettamente «necessari». Guizzano le biciclette tra i pedoni che dilagano nel centro della via causa dei marciapiedi stretti e scomodi: non sai come guardarti da questi ordigni leggeri e silenziosi che ti sgusciano a fianco, ti sfiorano e filano via senza dare il tempo di regolarsi sul da fare.

Scarseggiano in modo impressionante, per noi romani almeno, le automobili: ciò è riposante e sicuro. Pisa evidentemente cammina ancora un po' all'antica a piedi ed in bicicletta. I trams passano assai di rado, e quei pochi, annano di modello non precisamente modernissimo.

Shirico tra il liscio ed il brusco facciate assai belle di palazzi medievali e mi soffermo ad ammirare San Michele in Borgo, dalle numerose colonnine bianche sulla antica facciata d'architettura tipicamente pisana.

Un soffio d'aria fresca ed umida annuncia l'Arno vicino: ecco il caratteristico Ponte di Mezzo, dove la gente sosta pacifica a chiacchiere come fosse a casa propria.

Qui il vecchio fiume è largo; appare quasi immobile, si direbbe che non abbia nessuna fretta d'andarsi a confondere con il salato Tirreno, poiché pigramente s'indugia sotto le arcate, entro il suo letto affiancato dai muraglioni possenti, contento di rispecchiare nelle acque limpide i bei palazzi antichi.

Nella notte che s'avanza ancora illuse, le interminabili torie delle lampade elettriche del Lungarno, disegnano sull'acqua lunghe Galleie fantasma, richiamando da torie tori serpentine, stranamente allungati. Belli veramente a vedersi questo giuoco di luci che asseconda ed adorna le volute ampie dell'Arno. Capisco perché i pisani si indugino sui ponti e sulle rive superbe: amano il loro fiume e la città bella, come assorta, che in esso si specchia.

Un'occhiata Pisa gloriosa mi piace camminare per le bellezze, alla tua fama: ai tempi andati in cui i tuoi uomini audaci e temuti in terra come in mare li rendevano invidiati tra le genti, i tuoi artisti si eternavano in forma di bellezza scultorea, ed i più celebri architetti elevavano per te chiese stupende, bianche di marmi e creavano una delle più fascinatrici piazze del mondo, nella cerchia antica delle mura merlate.

Notte tranquilla: le reminiscenze scolastiche di storia accompagnano i miei passi sulle larghe pietre. Pisa, Amalfi, Genova, Grandezza e ricchezza marinara; lotte gelose, emulazioni superbe; conquiste vicine e lontane, fioritura e decadenza. Soltanto nella memoria nomi di sommi, di condottieri, di tiranni: Ugoncino della Fiesola, Gualtiero Castracani, quei della Gherardesca, gli Apennini, i Visconti e Firenze con i Medici...

Appare la piazza dei Cavalieri, ben rischiarata, silenziosissima, suggestiva nell'architettura e nelle decorazioni rosso-crociate. L'Istituto magistrale con la bella scala esterna è stato restaurato dal Re. Il coro ed il fonte della sua veste di affreschi di ricca e pulcra eleganza cinquecentesca. La chiesa varesiana di Santo Stefano del Cavallieri si eleva serenamente vigile avvolta nella penombra.

Severo, ma non privo della sottile grazia del Quattrocento, nella quadrifora, nelle porte bugnate, nell'arco centrale, il Palazzo dell'Orologio, dal largo tetto spiovente, sui cui poggiava la bianca «vela campanariana».

Una lapide ricorda sul lato sinistro della facciata come vi esistesse l'antica Torre dei Gualandini, la «mura della Fame», la prigione omicida. La piazza e con essa la città tutta par debba trarre la sua luce e la sua ombra da questa lapide marmorea che ravviva il ricordo del fatto della più feroce e triste vicenda della storia e della nicola umanità. L'intonaco volutamente sgretolato lascia scoperte le oscure pietre della Torre medioevale che vide compiersi la tragedia di Ugolino contro della Gherardesca dei suoi figliuoli e dei suoi nipoti.

Qui posteriori leggiamo la lapide e riflettiamo: Dante, invece, non ci insinuava, eternando il fatto nel più suntuoso Canto del suo Inferno, lanciando l'invettiva feroce, chiedendo agli elementi il castigo per la città crudele, per i traditori.

Il vagabondaggio pisano di questa sera deve concludersi con la sosta nella «piazza grande», la piazza dei Miracoli, come la chiamava orgogliosamente un mio colto e simpatico professore di liceo a Roma, pisano al cento per cento ed innamoratissimo della sua città.

E veramente appare nella luce pallida di scarse lampade e nel chiarore lunare che comincia a diffondersi dalla parte delle Apuane, la piazza marmorea, silenziosa, immutabile nel tempo. Non par creato dagli uomini: amo pensare che sia nata così, da sola, per forza propria scaturita da un'immane lava di marmo lavorato, una delle più suggestive e complete piazze del mondo, che i secoli e gli uomini han saputo rispettare da ogni ingiuria e da ogni bruttura. In essa non un negozio, non un albergo, non uno dei mille ritrovati pubblicitari del modernismo irruente distrae l'attenzione dal mirabile complesso del Duomo, del Campanile, del Battistero, del Camposanto. Ma è tutta nella sua monumentalità marmorea.

Non c'è affatto bisogno di essere apparire «romantico» e manierati per desiderare un po' di luna su di un simile quadro, che nell'ombra vasta circostante par già, esso stesso, materiale di chiarore lunare. Domani a giorno fatto tornerà nella piazza silente e vedrà i marmi color d'avorio antico animarsi ed

liberi, liberi cittadini, fra libere scuole e liberi studenti?

Le scuole sono sempre quelle religiose, i religiosi sono sempre gli stessi che insegnano ai loro medesimi alunni, ma via, con quella formidabile sbattuta di porta in faccia agli studenti e agli insegnanti, la libertà è salva; e la cultura assume un altro aspetto e colore, il totale dell'insegnamento si innalza su piani ben più elevati; per lo meno il piano d'una porta...

Gli ispettori avranno da star bene vigili che a qualcuno non venga l'usolo di praticare almeno un buco in quella porta; bisognerà bene che il preside, fra una lezione e l'altra, dia una qualche occhiata a quel fatidico sigum reipublicae e nelle occasioni solenni, se per avventura vi capita un provveditore e un ministro, bisognerà bene dare una bella ripulitura di bianco a quella energica muratura.

Questi governanti di Spagna meritano il plauso di tutti gli spiriti indipendenti e pensosi delle sorti della cultura.

Sirice

Il Premio di Pittura "Golfo della Spezia."

LA SPEZIA, 23 settembre

Arrivare qui, sia pure stanchi dal lungo viaggio, in mezzo a questa «superba bellezza della natura, del mare e del cielo, ci si sente improvvisamente richiamati ad una contemplazione meravigliosa, trasportati ad ammirare e a soffermarsi parecchio tempo rapiti nello intimo divino di una visione. E' un fatto di pensare, in un successivo ordine d'idee, a quello che è il premio di pittura per questo lembo paradisiaco della nostra Italia.

Il concorso ha messo certamente a dura prova la sensibilità e la capacità dei nostri artisti. Dico, anzi tutto, sensibilità, perché quello che il pittore deve ritrarre in tutti i casi e specialmente in questo, è proprio l'estasi e l'incanto che produce in lui la suggestiva bellezza naturale, quello che «è di eterno e di infinito» nell'accento squillante di una nota, nel brivido iridescente di un colore e di un raggio di luce.

Il soggetto non poteva e non doveva essere riprodotto veristicamente, ma bisognava ricercare qualche cosa di più profondo, penetrare più addentro nel valore, nella liricità più squisita e più intima.

Che cosa è che avvicina, così, l'anima, ammirando? Che cosa vi è contenuto nello spettacolo che si presenta ai nostri occhi, onde la mente debba indugiare a lungo ed abbeverarsi, come spinta misteriosamente da una sete improvvisa? Perché questo bisogno dei sensi, questo bisogno di snarrarsi e di perdersi nell'immensità dello spazio, acceso da un fulgore di luce?

E' difficile analizzare le vaghe e fugaci impressioni che si susseguono, cogliere le recondite armonie, sciogliere i motivi della loro formazione, della loro durata più o meno vivace, a secondo delle varie persone, dei loro temperamenti, della loro raffinatezza, della loro cultura e passione.

Soltanto, a necessario notare che, davanti a uno spettacolo così bello, l'opera umana sente moltiplicati i propri desideri... forse... le proprie impotenze!

Non voglio dire, con questo, che gli espositori — i migliori — non abbiano saputo accostarsi a questi «aspetti» d'animo. Ogni lavoro, si sa, è sempre un'opera di fantasia, una alta del pensiero e sovente, più che di ciò che muove e ci rapisce, non trova adeguate parole, adeguate arte per esprimerlo interamente. Ad ogni modo, il concorso è, nel suo complesso, riuscito.

Si poteva dubitare che «l'effetto» di questo meraviglioso Golfo potesse allietare più di qualsiasi altra interpretazione più intima e significativa. E se, tale concorso si fosse indetto qualche anno addietro, certamente si sarebbero, appunto visti soltanto grandi effetti di sole, contrasti di tinte, volgarità superficiali, in omaggio ad una diffusa convinzione borghese che l'Arte sia splendore di colore e moltiplicato.

Oggi — dopo tutte le lotte e le tendenze e le scuole moderne — dopo aver combattuto e cercato di far capire che l'Arte ha ben altre potenze e suggestività e valori, di effetti volgaris non se ne hanno più esempi.

Piuttosto, qualcuno, sembra aver preso un po'... troppo amore al «turbato», e ha trasformato il «Golfo della Spezia» in una cupa e sorda gemela di bruni e di nere ombre. Ma questi sono pochi, pochissimi.

Non si sono sforzati di raggiungere un'idealità ed un lirismo al di sopra della pura e semplice suggestività della natura: si sono interrogati interiormente, più che soffermarsi alla superficie e al gioco delle tinte e delle ombre, al «tutto del quadro», al motivo più o meno conosciuto.

Oggi — dopo tutte le lotte e le tendenze e le scuole moderne — dopo aver combattuto e cercato di far capire che l'Arte ha ben altre potenze e suggestività e valori, di effetti volgaris non se ne hanno più esempi.

Piuttosto, qualcuno, sembra aver preso un po'... troppo amore al «turbato», e ha trasformato il «Golfo della Spezia» in una cupa e sorda gemela di bruni e di nere ombre. Ma questi sono pochi, pochissimi.

Non si sono sforzati di raggiungere un'idealità ed un lirismo al di sopra della pura e semplice suggestività della natura: si sono interrogati interiormente, più che soffermarsi alla superficie e al gioco delle tinte e delle ombre, al «tutto del quadro», al motivo più o meno conosciuto.

Oggi — dopo tutte le lotte e le tendenze e le scuole moderne — dopo aver combattuto e cercato di far capire che l'Arte ha ben altre potenze e suggestività e valori, di effetti volgaris non se ne hanno più esempi.

Piuttosto, qualcuno, sembra aver preso un po'... troppo amore al «turbato», e ha trasformato il «Golfo della Spezia» in una cupa e sorda gemela di bruni e di nere ombre. Ma questi sono pochi, pochissimi.

Non si sono sforzati di raggiungere un'idealità ed un lirismo al di sopra della pura e semplice suggestività della natura: si sono interrogati interiormente, più che soffermarsi alla superficie e al gioco delle tinte e delle ombre, al «tutto del quadro», al motivo più o meno conosciuto.

Oggi — dopo tutte le lotte e le tendenze e le scuole moderne — dopo aver combattuto e cercato di far capire che l'Arte ha ben altre potenze e suggestività e valori, di effetti volgaris non se ne hanno più esempi.

Piuttosto, qualcuno, sembra aver preso un po'... troppo amore al «turbato», e ha trasformato il «Golfo della Spezia» in una cupa e sorda gemela di bruni e di nere ombre. Ma questi sono pochi, pochissimi.

Non si sono sforzati di raggiungere un'idealità ed un lirismo al di sopra della pura e semplice suggestività della natura: si sono interrogati interiormente, più che soffermarsi alla superficie e al gioco delle tinte e delle ombre, al «tutto del quadro», al motivo più o meno conosciuto.

Oggi — dopo tutte le lotte e le tendenze e le scuole moderne — dopo aver combattuto e cercato di far capire che l'Arte ha ben altre potenze e suggestività e valori, di effetti volgaris non se ne hanno più esempi.

Piuttosto, qualcuno, sembra aver preso un po'... troppo amore al «turbato», e ha trasformato il «Golfo della Spezia» in una cupa e sorda gemela di bruni e di nere ombre. Ma questi sono pochi, pochissimi.

Non si sono sforzati di raggiungere un'idealità ed un lirismo al di sopra della pura e semplice suggestività della natura: si sono interrogati interiormente, più che soffermarsi alla superficie e al gioco delle tinte e delle ombre, al «tutto del quadro», al motivo più o meno conosciuto.

Oggi — dopo tutte le lotte e le tendenze e le scuole moderne — dopo aver combattuto e cercato di far capire che l'Arte ha ben altre potenze e suggestività e valori, di effetti volgaris non se ne hanno più esempi.

Piuttosto, qualcuno, sembra aver preso un po'... troppo amore al «turbato», e ha trasformato il «Golfo della Spezia» in una cupa e sorda gemela di bruni e di nere ombre. Ma questi sono pochi, pochissimi.

Non si sono sforzati di raggiungere un'idealità ed un lirismo al di sopra della pura e semplice suggestività della natura: si sono interrogati interiormente, più che soffermarsi alla superficie e al gioco delle tinte e delle ombre, al «tutto del quadro», al motivo più o meno conosciuto.

Oggi — dopo tutte le lotte e le tendenze e le scuole moderne — dopo aver combattuto e cercato di far capire che l'Arte ha ben altre potenze e suggestività e valori, di effetti volgaris non se ne hanno più esempi.

Piuttosto, qualcuno, sembra aver preso un po'... troppo amore al «turbato», e ha trasformato il «Golfo della Spezia» in una cupa e sorda gemela di bruni e di nere ombre. Ma questi sono pochi, pochissimi.

Non si sono sforzati di raggiungere un'idealità ed un lirismo al di sopra della pura e semplice suggestività della natura: si sono interrogati interiormente, più che soffermarsi alla superficie e al gioco delle tinte e delle ombre, al «tutto del quadro», al motivo più o meno conosciuto.

Oggi — dopo tutte le lotte e le tendenze e le scuole moderne — dopo aver combattuto e cercato di far capire che l'Arte ha ben altre potenze e suggestività e valori, di effetti volgaris non se ne hanno più esempi.

Piuttosto, qualcuno, sembra aver preso un po'... troppo amore al «turbato», e ha trasformato il «Golfo della Spezia» in una cupa e sorda gemela di bruni e di nere ombre. Ma questi sono pochi, pochissimi.

Non si sono sforzati di raggiungere un'idealità ed un lirismo al di sopra della pura e semplice suggestività della natura: si sono interrogati interiormente, più che soffermarsi alla superficie e al gioco delle tinte e delle ombre, al «tutto del quadro», al motivo più o meno conosciuto.

CRONACA SPORTIVA

AUTOMOBILISMO
Il Gran Premio di Spagna

S. SEBASTIANO, 23 pom. Come già abbiamo comunicato, domani si svolgerà il G. P. di Spagna col quale si chiude la stagione delle corse del 1933. E' questo il quinto dei gran premi europei e l'ultimo della serie di quelli disputati sotto il dominio della formula libera.

Tutte le circostanze concorrono a rendere veramente attraente questa manifestazione e a fare di essa una sola la gara conclusiva, ma anche il preludio del gran premio 1934, i quali saranno retti come è noto dalla nuova formula approvata a Parigi l'anno scorso.

Il percorso della corsa è stato stabilito in km. 519,45, presso a poco uguale a quello degli altri gran premi, e tale da costituire un severo collaudo, soprattutto su un circuito che ha tutte le caratteristiche del circuito misto.

In questa gara ancora una volta si troveranno di fronte: la monoposto Maserati vincente con Giuseppe Campari del G. P. di Francia e con Nuovolari del G. P. del Belgio; la monoposto Alfa Romeo, vincitrice del G. P. d'Italia con Fagioli e la Bugatti vincitrice con Varzi del G. P. di Montecarlo.

Si rinnoverà dunque il duello Alfa Romeo - Maserati, ma questa volta sarà presente anche la Bugatti con la sua nuova macchina di 2800 cc. di cilindrata e con i suoi tre piloti della squadra ufficiale.

Alfa Romeo e Maserati avranno dunque da fare i conti questa volta con un nuovo avversario, dal quale hanno tutto da temere e del quale non conoscono ancora la efficienza e le possibilità di cui dispone.

L'esito della gara è quindi quanto mai incerto, e da tutti atteso con ansia. Assisterà alla gara il presidente della Repubblica, Alcide De Gasperi, che si troverà a S. Sebastiano da l'altro ieri.

Ecco intanto l'elenco degli iscritti e l'ordine di partenza:

Zanelli (Alfa Romeo); Williams (Bugatti); Brivio (Alfa Romeo); Lehoucq (Alfa Romeo); Fagioli (Alfa Romeo); Sartori (Maserati); Palacios (Bugatti); Broesch (Alfa Romeo); Varzi (Bugatti); Bussienne (Bugatti); Etancelin (Alfa Romeo); Taruffi (Maserati); Dreyfus (Bugatti); Frank (Bugatti); Wimille (Alfa Romeo); Zehender (Maserati); Falchetto (Bugatti); Nuovolari (Maserati); Chiron (Alfa Romeo).

MOTOCICLISMO

La "sei giorni", inglese verso la conclusione

LONDRA, 23 pom. Favorita da una splendida giornata si è svolta la quinta tappa della Sei giorni internazionale, la quale avrà domani il suo epilogo nel parco del castello di Donnington presso Nottingham.

La salita di Llangollen, vero spauracchio dei concorrenti, che secondo l'opinione generale, difficilmente sarebbero riusciti a superarla senza incidenti qualora la strada fosse stata bagnata, poté essere superata invece con facilità in virtù del tempo ideale.

Alla partenza parecchi concorrenti furono costretti a cambiare i copertoni posteriori e fra questi vi è stato anche l'italiano Piccolini, il quale fu sollecito a smontare la ruota, ma non fece in tempo a terminare l'operazione nel quarto d'ora di tolleranza concesso. Passò in tempo esatto la linea di traguardo, ma poi dovette perdere circa 10 minuti che mandò con una magnifica volata fino al primo controllo distante non più di 40 chilometri.

A Lino Bonatti toccò l'onore di aprire la sfilata sul tratto in salita e si comportò egregiamente, tanto da suscitare vivi applausi. Pure applaudito fu Natale Boneschi, il quale rimane tuttora il solo italiano con macchina italiana non penalizzato.

Anche Opessi scalò brillantemente l'ardua salita ed è pure lui ancora fra gli ex-aequo. Pochi spostamenti si verificarono nella tappa odierna ed i rifilati furono soltanto tre: il cecoslovacco Uvira e gli inglesi Norris e Tiffen.

Nella competizione del Trofeo internazionale la gara non ha più interesse, perché ormai verrà decisa ai punti mentre vicinissima è l'attesa per la battaglia del Vaso d'argento, dove sono tuttora di fronte le squadre Inghilterra, Germania, Cecoslovacchia e Irlanda.

PUGILATO
L'incontro Carnera-Paulino avrà luogo il 22 ottobre

ROMA, 23 pom. La data dell'incontro fra Carnera e Paulino è stata definitivamente fissata in quella del 22 ottobre. Alla Federazione Pugilistica Italiana è pervenuta notizia certa che il pugile fiorentino ha già iniziato a Nuova York il proprio allenamento.

Il campione del mondo partirà da Nuova York il 30 settembre, imbarcandosi sul Conte di Savoia, che giungerà a Napoli il 6 ottobre.

E' tuttora incerto quale sarà la sede del grande incontro. Alla F. P. I. si spera di ottenere la concessione di piazza di Siena, ma forse più facilmente sarà il campo Testaccio che ospiterà l'avvenimento.

Italia-Baviera nell'incontro di Monaco

MONACO, 23 pom. La squadra italiana ha combattuto a Monaco uno dei suoi migliori incontri internazionali, per quanto il punteggio finale sia stato pochissimo a favore dei bavaresi.

La vittoria non ha convinto nemmeno il pubblico che affollava la grande arena coperta del Circo Krohn, il quale ha accolto con fred-

dezza l'annuncio della vittoria bavarese, mentre non ha lesinato gli applausi ai pugili italiani, specie ad Urbinati ed a Bondavalle, che sono stati molto ammirati, ed a Medici, vittima di un verdetto errato. Ecco i risultati dei vari incontri:

Pesi mosca: Urbinati b. Schlegel ai punti.

Pesi gallo: Zinglarski b. Saraceni ai punti.

Pesi piuma: Bondavalli b. Kasli ai punti.

Pesi leggeri: Schleichhofer b. Ferri ai punti.

Pesi welter: Binazzi e Kugler, match nullo.

Pesi medio massimi: Schiller b. ai punti.

Pesi medio massimi: Schiller b. Medici ai punti.

Pesi massimi: Laria b. Just ai punti.

La riunione è così terminata con tre vittorie italiane contro quattro tedesche e un match nullo. Punteggio: 9 punti per la Baviera e 7 per l'Italia.

MOTONAUTICA
Il plauso del Duca di Spoleto agli organizzatori del concorso di Venezia

VENEZIA, 23 pom. Adli organizzatori del 5.º concorso motonautico internazionale d'Italia svoltosi lo scorso agosto e che per i risultati ottenuti ha confermato il successo, dell'iniziativa veneziana, è giunto il più ambito dei riconoscimenti.

S.A.R. Almondo di Savoia Asso, duca di Spoleto presidente della Reale Federazione italiana motonautica, ha inviato al presidente del circolo motonautico di Venezia la seguente lettera: «Con vero compiacimento desidero esprimere particolarmente a lei e a quanti con lei collaborarono, il mio sincero plauso per la perfetta organizzazione con la quale furono preparate e si svolsero le giornate motonautiche di Venezia. A questo plauso unisco l'augurio più vivo per la continuazione negli anni venturi, di questa occasione per rinviare, anche nella mia qualità di concorrente, per porgerle il mio più cordiale saluto. - Almondo di Asola».

BOCCIE
Il Campionato italiano a Roma

ROMA, 23 pom. L'Opera Nazionale Dopolavoro comunica: nei giorni 7 e 8 ottobre avrà luogo a Roma, nel campo sportivo del Dopolavoro dell'Urbe il campionato italiano di Bocce, cui prenderanno parte i vincitori delle eliminatorie svoltesi in queste ultime domeniche nelle diverse province.

La Popolare attività sportiva dopolavoristica per merito della direzione generale O.N.D., commissione centrale sportiva che ha ha indetto e ne cura l'organizzazione avrà così il suo raduno nazionale che servirà a dimostrare i grandi progressi tecnici conseguiti. Il campionato sarà diviso in due categorie e in ciascuna di esse si disputeranno i campionati individuali a coppie e a terne. Vigeranno le regole della F.I.G.B.

TIRO A SEGNO
Comunicazioni dell'Unione Italiana

ROMA, 23 pom. L'Unione Italiana di Tiro a Segno comunica: In seguito a accordi presi fra la Presidenza dell'Unione Italiana di Tiro a Segno e il Comando dei Fasci Giovani di combattimento è stato stabilito che il tiro collettivo di guerra e il tiro individuale della gara nazionale di tiro a segno si svolgeranno per i Fasci Giovani di Combattimento nei giorni 2 e 3 ottobre p. v. S. E. il Capo del Governo ha messo a disposizione dell'Unione Italiana di tiro a segno una splendida coppa d'argento da destinarsi alla grande gara nazionale di tiro a segno che si svolgerà a Roma dal 27 settembre all'8 ottobre.

Il Congresso Volta tratterà della "immunologia"

ROMA, 23 pom. Come è stato annunciato dal 25 settembre al 1 ottobre p. v. per invito della Reale Accademia d'Italia, si svolgerà il convegno internazionale Volta del corrente anno per le scienze fisico-matematiche e naturali. Tema del convegno è l'immunologia, tema di alto interesse scientifico, intorno al quale si è polarizzata l'attenzione non solo degli stati ma anche delle popolazioni.

Al convegno parteciperanno insigni maestri stranieri e sarà presieduto da Sua Eccellenza Dante De Biasi e sarà solennemente inaugurato in Campidoglio nella sala Giulio Cesare, lunedì 30 corrente alle ore 11. I lavori si inizieranno a partire da martedì 26 al palazzo della reale accademia d'Italia alla Farnesina.

PUGILATO
L'incontro Carnera-Paulino avrà luogo il 22 ottobre

ROMA, 23 pom. La data dell'incontro fra Carnera e Paulino è stata definitivamente fissata in quella del 22 ottobre. Alla Federazione Pugilistica Italiana è pervenuta notizia certa che il pugile fiorentino ha già iniziato a Nuova York il proprio allenamento.

Le Corporazioni di categoria
Una riunione presieduta da S. E. Puppini

ROMA, 23 pom. Presso il Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza di S. E. Puppini e con l'intervento di esperti e di rappresentanti dei Ministeri interessati, si è riunita stamane la Sezione credito ed assicurazioni del Consiglio nazionale delle Corporazioni per l'esame del problema relativo alla istituzione delle corporazioni di categoria.

Si è svolta un'ampia ed approfondita discussione, nel corso della quale i rappresentanti delle due Confederazioni dei datori e dei prestatori d'opera del credito e dell'assicurazione si sono trovati pienamente concordi circa le principali questioni da risolvere, riferenti al numero delle Corporazioni da istituire, le modalità della loro costituzione e la determinazione delle loro funzioni. L'anzidetta sezione continuerà la discussione del problema delle Corporazioni in una prossima seduta.

Il Sottosegretario alla guerra
vittima di un incidente stradale

ROMA, 23 pom. Ieri mattina alle 8 in Sant'Arcangelo di Romagna un grande autocarro con rimorchio della ditta Lanzoni Eutimio di Faenza, condotto dall'autista Collina Aldo di anni 22, mentre transitava sotto l'arco di Papa Ganganelli investiva in pieno la macchina di S. E. il generale Baistrocchi sottosegretario di Stato alla Guerra che si dirigeva verso Rimini, per assistere alle manovre di artiglieria che stanno svolgendo nel territorio.

Nel terribile cozzo la vettura venne trascinata dal pesantissimo autocarro per oltre trenta metri e riportò il completo schiacciamento del cofano e degli organi del motore; per vero miracolo la persona trasportata riportando solo lesioni non gravi.

Infatti nel ospedale di Sant'Arcangelo il prof. Franchini medicava al generale Baistrocchi una ferita lacerata al collo capelluto mentre all'ufficiale di ordinanza, capitano Riccardo Danese, riscontrava la frattura della clavicola destra.

Il maggiore Antonio Sarice che viaggiava al seguito del sottosegretario, fu ferito alla gamba sinistra di anni 22, soldato del 6.º autocarro di Bologna, rimanevano illesi.

Dopo le cure il generale Baistrocchi ripartiva per Roma in ferrovia. Sul luogo dell'infortunio sono accorsi gli ufficiali generali e superiori che partecipano alle Manovre. Sono pure accorse sul luogo le autorità giudiziarie e di P. S. di Rimini per gli accertamenti del caso.

Danni causati dal maltempo

ROMA, 23 pom. Una raffica di maltempo si è abbattuta su Roma. In occasione torrenziale, rovesciandosi ieri mattina sulla città ha provocato un'infinità di allagamenti che sino dalle prime ore del mattino hanno richiesto l'intervento dei pompieri che si sono veramente prodigati ovunque il loro intervento è stato richiesto. Al Ministero della Guerra una scarica elettrica ha provocato l'incendio di un trasformatore che è stato spento con un estintore.

Anche in via Inselci prendeva fuoco un trasformatore. Spento anche questo con un estintore. La posta pneumatica di S. Silvestro ha avuto i motori fermi. Il commissario federale si è recato in vari punti della città, specialmente nel quartiere di Porta Marmorata ove alcune abitazioni popolari erano rimaste danneggiate. L'on. Sereni si è interessato vivamente della situazione dei danneggiati dando disposizioni per una sollecita azione assistenziale.

La radio di oggi

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE - FIRENZE
9.35 (Trieste): Messa dalla Cattedrale di San Giusto.
9.45 (Firenze): Consigli agli agricoltori. «Note pratiche di cantina» (sen. Tito Poggiani).
10.00: Consigli agli agricoltori (Milano).
10.15: La coltivazione del pesco (Torino-Genova).
10.30: Gli elementi della fertilità del terreno (Milano).
10.45: Messa dalla Basilica-Santuario della S.S. Annunziata di Firenze.
11.00 (Trieste): P. Petazzi: Conversazione religiosa.
11.15 (Trieste): Dott. Morandini: Consigli agli agricoltori.
11.30: Spiegazione del Vangelo (Milano).
11.45: Padre V. Facchinetti: «Gesù nell'Evangeli» (Torino).
12.00: Dott. G. Pignatelli: «Gesù nell'Evangeli» (Torino).
12.15: «Malignità nascosta» (Firenze).
12.30: «La parabola dell'Evan» (Firenze).
12.45: Orchestra Cetra diretta dal M. Tio Petralia.
13.00: Orchestra Cetra diretta dal M. Tio Petralia.
13.15: Notizie sportive. Risultati dei primi tre principali partite di calcio della Divisione Nazionale (serie A).
13.30-13.45: Notizie sportive. Risultati e classifica del campionato di calcio Divisione Nazionale (serie A e B) e resoconto degli altri principali avvenimenti della giornata.
13.55: «Ray Blase, Opera in tre atti, musica di R. M. Schumann».
14.00: Roma Napoli Bari (Milano) (Vigentino).
14.15: Roma: Notizie - Annunci vari di sport e spettacoli.
14.30: Consigli agli agricoltori - (Bari).
14.45: Prof. P. Pignatelli: «Gesù nell'Evangeli» (Torino).
15.00: Lettera e spiegazione del Vangelo (Padre dott. Domenico Franz) (Bari).
15.15: Messa dalla Basilica-Santuario della S.S. Annunziata di Firenze.
15.30: Concerto variato.
15.45: BOLZANO.
16.00-16.15: Musica religiosa.
16.30: Dott. Rolando Torno: Conversazione agricola.
16.45: Segnale orario - Notiziario sportivo.
17.00: Trasmissione fonografica dell'opera «Andrea Chénier».
17.15: PALERMO.
17.30: Spiegazione del Vangelo. P. B. Canina: «L'ultimo posto».
17.45: «L'ultimo posto».
18.00: Conversione agricola. Dott. Bernini: «La scelta del seme».
18.15: Concerto sinfonico diretto dal M. A. La Rosa Paroli.

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE - FIRENZE

9.35 (Trieste): Messa dalla Cattedrale di San Giusto.
9.45 (Firenze): Consigli agli agricoltori. «Note pratiche di cantina» (sen. Tito Poggiani).
10.00: Consigli agli agricoltori (Milano).
10.15: La coltivazione del pesco (Torino-Genova).
10.30: Gli elementi della fertilità del terreno (Milano).
10.45: Messa dalla Basilica-Santuario della S.S. Annunziata di Firenze.
11.00 (Trieste): P. Petazzi: Conversazione religiosa.
11.15 (Trieste): Dott. Morandini: Consigli agli agricoltori.
11.30: Spiegazione del Vangelo (Milano).
11.45: Padre V. Facchinetti: «Gesù nell'Evangeli» (Torino).
12.00: Dott. G. Pignatelli: «Gesù nell'Evangeli» (Torino).
12.15: «Malignità nascosta» (Firenze).
12.30: «La parabola dell'Evan» (Firenze).
12.45: Orchestra Cetra diretta dal M. Tio Petralia.
13.00: Orchestra Cetra diretta dal M. Tio Petralia.
13.15: Notizie sportive. Risultati dei primi tre principali partite di calcio della Divisione Nazionale (serie A).
13.30-13.45: Notizie sportive. Risultati e classifica del campionato di calcio Divisione Nazionale (serie A e B) e resoconto degli altri principali avvenimenti della giornata.
13.55: «Ray Blase, Opera in tre atti, musica di R. M. Schumann».
14.00: Roma Napoli Bari (Milano) (Vigentino).
14.15: Roma: Notizie - Annunci vari di sport e spettacoli.
14.30: Consigli agli agricoltori - (Bari).
14.45: Prof. P. Pignatelli: «Gesù nell'Evangeli» (Torino).
15.00: Lettera e spiegazione del Vangelo (Padre dott. Domenico Franz) (Bari).
15.15: Messa dalla Basilica-Santuario della S.S. Annunziata di Firenze.
15.30: Concerto variato.
15.45: BOLZANO.
16.00-16.15: Musica religiosa.
16.30: Dott. Rolando Torno: Conversazione agricola.
16.45: Segnale orario - Notiziario sportivo.
17.00: Trasmissione fonografica dell'opera «Andrea Chénier».
17.15: PALERMO.
17.30: Spiegazione del Vangelo. P. B. Canina: «L'ultimo posto».
17.45: «L'ultimo posto».
18.00: Conversione agricola. Dott. Bernini: «La scelta del seme».
18.15: Concerto sinfonico diretto dal M. A. La Rosa Paroli.

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE - FIRENZE

9.35 (Trieste): Messa dalla Cattedrale di San Giusto.
9.45 (Firenze): Consigli agli agricoltori. «Note pratiche di cantina» (sen. Tito Poggiani).
10.00: Consigli agli agricoltori (Milano).
10.15: La coltivazione del pesco (Torino-Genova).
10.30: Gli elementi della fertilità del terreno (Milano).
10.45: Messa dalla Basilica-Santuario della S.S. Annunziata di Firenze.
11.00 (Trieste): P. Petazzi: Conversazione religiosa.
11.15 (Trieste): Dott. Morandini: Consigli agli agricoltori.
11.30: Spiegazione del Vangelo (Milano).
11.45: Padre V. Facchinetti: «Gesù nell'Evangeli» (Torino).
12.00: Dott. G. Pignatelli: «Gesù nell'Evangeli» (Torino).
12.15: «Malignità nascosta» (Firenze).
12.30: «La parabola dell'Evan» (Firenze).
12.45: Orchestra Cetra diretta dal M. Tio Petralia.
13.00: Orchestra Cetra diretta dal M. Tio Petralia.
13.15: Notizie sportive. Risultati dei primi tre principali partite di calcio della Divisione Nazionale (serie A).
13.30-13.45: Notizie sportive. Risultati e classifica del campionato di calcio Divisione Nazionale (serie A e B) e resoconto degli altri principali avvenimenti della giornata.
13.55: «Ray Blase, Opera in tre atti, musica di R. M. Schumann».
14.00: Roma Napoli Bari (Milano) (Vigentino).
14.15: Roma: Notizie - Annunci vari di sport e spettacoli.
14.30: Consigli agli agricoltori - (Bari).
14.45: Prof. P. Pignatelli: «Gesù nell'Evangeli» (Torino).
15.00: Lettera e spiegazione del Vangelo (Padre dott. Domenico Franz) (Bari).
15.15: Messa dalla Basilica-Santuario della S.S. Annunziata di Firenze.
15.30: Concerto variato.
15.45: BOLZANO.
16.00-16.15: Musica religiosa.
16.30: Dott. Rolando Torno: Conversazione agricola.
16.45: Segnale orario - Notiziario sportivo.
17.00: Trasmissione fonografica dell'opera «Andrea Chénier».
17.15: PALERMO.
17.30: Spiegazione del Vangelo. P. B. Canina: «L'ultimo posto».
17.45: «L'ultimo posto».
18.00: Conversione agricola. Dott. Bernini: «La scelta del seme».
18.15: Concerto sinfonico diretto dal M. A. La Rosa Paroli.

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE - FIRENZE

9.35 (Trieste): Messa dalla Cattedrale di San Giusto.
9.45 (Firenze): Consigli agli agricoltori. «Note pratiche di cantina» (sen. Tito Poggiani).
10.00: Consigli agli agricoltori (Milano).
10.15: La coltivazione del pesco (Torino-Genova).
10.30: Gli elementi della fertilità del terreno (Milano).
10.45: Messa dalla Basilica-Santuario della S.S. Annunziata di Firenze.
11.00 (Trieste): P. Petazzi: Conversazione religiosa.
11.15 (Trieste): Dott. Morandini: Consigli agli agricoltori.
11.30: Spiegazione del Vangelo (Milano).
11.45: Padre V. Facchinetti: «Gesù nell'Evangeli» (Torino).
12.00: Dott. G. Pignatelli: «Gesù nell'Evangeli» (Torino).
12.15: «Malignità nascosta» (Firenze).
12.30: «La parabola dell'Evan» (Firenze).
12.45: Orchestra Cetra diretta dal M. Tio Petralia.
13.00: Orchestra Cetra diretta dal M. Tio Petralia.
13.15: Notizie sportive. Risultati dei primi tre principali partite di calcio della Divisione Nazionale (serie A).
13.30-13.45: Notizie sportive. Risultati e classifica del campionato di calcio Divisione Nazionale (serie A e B) e resoconto degli altri principali avvenimenti della giornata.
13.55: «Ray Blase, Opera in tre atti, musica di R. M. Schumann».
14.00: Roma Napoli Bari (Milano) (Vigentino).
14.15: Roma: Notizie - Annunci vari di sport e spettacoli.
14.30: Consigli agli agricoltori - (Bari).
14.45: Prof. P. Pignatelli: «Gesù nell'Evangeli» (Torino).
15.00: Lettera e spiegazione del Vangelo (Padre dott. Domenico Franz) (Bari).
15.15: Messa dalla Basilica-Santuario della S.S. Annunziata di Firenze.
15.30: Concerto variato.
15.45: BOLZANO.
16.00-16.15: Musica religiosa.
16.30: Dott. Rolando Torno: Conversazione agricola.
16.45: Segnale orario - Notiziario sportivo.
17.00: Trasmissione fonografica dell'opera «Andrea Chénier».
17.15: PALERMO.
17.30: Spiegazione del Vangelo. P. B. Canina: «L'ultimo posto».
17.45: «L'ultimo posto».
18.00: Conversione agricola. Dott. Bernini: «La scelta del seme».
18.15: Concerto sinfonico diretto dal M. A. La Rosa Paroli.

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE - FIRENZE

9.35 (Trieste): Messa dalla Cattedrale di San Giusto.
9.45 (Firenze): Consigli agli agricoltori. «Note pratiche di cantina» (sen. Tito Poggiani).
10.00: Consigli agli agricoltori (Milano).
10.15: La coltivazione del pesco (Torino-Genova).
10.30: Gli elementi della fertilità del terreno (Milano).
10.45: Messa dalla Basilica-Santuario della S.S. Annunziata di Firenze.
11.00 (Trieste): P. Petazzi: Conversazione religiosa.
11.15 (Trieste): Dott. Morandini: Consigli agli agricoltori.
11.30: Spiegazione del Vangelo (Milano).
11.45: Padre V. Facchinetti: «Gesù nell'Evangeli» (Torino).
12.00: Dott. G. Pignatelli: «Gesù nell'Evangeli» (Torino).
12.15: «Malignità nascosta» (Firenze).
12.30: «La parabola dell'Evan» (Firenze).
12.45: Orchestra Cetra diretta dal M. Tio Petralia.
13.00: Orchestra Cetra diretta dal M. Tio Petralia.
13.15: Notizie sportive. Risultati dei primi tre principali partite di calcio della Divisione Nazionale (serie A).
13.30-13.45: Notizie sportive. Risultati e classifica del campionato di calcio Divisione Nazionale (serie A e B) e resoconto degli altri principali avvenimenti della giornata.
13.55: «Ray Blase, Opera in tre atti, musica di R. M. Schumann».
14.00: Roma Napoli Bari (Milano) (Vigentino).
14.15: Roma: Notizie - Annunci vari di sport e spettacoli.
14.30: Consigli agli agricoltori - (Bari).
14.45: Prof. P. Pignatelli: «Gesù nell'Evangeli» (Torino).
15.00: Lettera e spiegazione del Vangelo (Padre dott. Domenico Franz) (Bari).
15.15: Messa dalla Basilica-Santuario della S.S. Annunziata di Firenze.
15.30: Concerto variato.
15.45: BOLZANO.
16.00-16.15: Musica religiosa.
16.30: Dott. Rolando Torno: Conversazione agricola.
16.45: Segnale orario - Notiziario sportivo.
17.00: Trasmissione fonografica dell'opera «Andrea Chénier».
17.15: PALERMO.
17.30: Spiegazione del Vangelo. P. B. Canina: «L'ultimo posto».
17.45: «L'ultimo posto».
18.00: Conversione agricola. Dott. Bernini: «La scelta del seme».
18.15: Concerto sinfonico diretto dal M. A. La Rosa Paroli.

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE - FIRENZE

9.35 (Trieste): Messa dalla Cattedrale di San Giusto.
9.45 (Firenze): Consigli agli agricoltori. «Note pratiche di cantina» (sen. Tito Poggiani).
10.00: Consigli agli agricoltori (Milano).
10.15: La coltivazione del pesco (Torino-Genova).
10.30: Gli elementi della fertilità del terreno (Milano).
10.45: Messa dalla Basilica-Santuario della S.S. Annunziata di Firenze.
11.00 (Trieste): P. Petazzi: Conversazione religiosa.
11.15 (Trieste): Dott. Morandini: Consigli agli agricoltori.
11.30: Spiegazione del Vangelo (Milano).
11.45: Padre V. Facchinetti: «Gesù nell'Evangeli» (Torino).
12.00: Dott. G. Pignatelli: «Gesù nell'Evangeli» (Torino).
12.15: «Malignità nascosta» (Firenze).
12.30: «La parabola dell'Evan» (Firenze).
12.45: Orchestra Cetra diretta dal M. Tio Petralia.
13.00: Orchestra Cetra diretta dal M. Tio Petralia.
13.15: Notizie sportive. Risultati dei primi tre principali partite di calcio della Divisione Nazionale (serie A).
13.30-13.45: Notizie sportive. Risultati e classifica del campionato di calcio Divisione Nazionale (serie A e B) e resoconto degli altri principali avvenimenti della giornata.
13.55: «Ray Blase, Opera in tre atti, musica di R. M. Schumann».
14.00: Roma Napoli Bari (Milano) (Vigentino).
14.15: Roma: Notizie - Annunci vari di sport e spettacoli.
14.30: Consigli agli agricoltori - (Bari).
14.45: Prof. P. Pignatelli: «Gesù nell'Evangeli» (Torino).
15.00: Lettera e spiegazione del Vangelo (Padre dott. Domenico Franz) (Bari).
15.15: Messa dalla Basilica-Santuario della S.S. Annunziata di Firenze.
15.30: Concerto variato.
15.45: BOLZANO.
16.00-16.15: Musica religiosa.
16.30: Dott. Rolando Torno: Conversazione agricola.
16.45: Segnale orario - Notiziario sportivo.
17.00: Trasmissione fonografica dell'opera «Andrea Chénier».
17.15: PALERMO.
17.30: Spiegazione del Vangelo. P. B. Canina: «L'ultimo posto».
17.45: «L'ultimo posto».
18.00: Conversione agricola. Dott. Bernini: «La scelta del seme».
18.15: Concerto sinfonico diretto dal M. A. La Rosa Paroli.

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE - FIRENZE

9.35 (Trieste): Messa dalla Cattedrale di San Giusto.
9.45 (Firenze): Consigli agli agricoltori. «Note pratiche di cantina» (sen. Tito Poggiani).
10.00: Consigli agli agricoltori (Milano).
10.15: La coltivazione del pesco (Torino-Genova).
10.30: Gli elementi della fertilità del terreno (Milano).
10.45: Messa dalla Basilica-Santuario della S.S. Annunziata di Firenze.
11.00 (Trieste): P. Petazzi: Conversazione religiosa.
11.15 (Trieste): Dott. Morandini: Consigli agli agricoltori.
11.30: Spiegazione del Vangelo (Milano).
11.45: Padre V. Facchinetti: «Gesù nell'Evangeli» (Torino).
12.00: Dott. G. Pignatelli: «Gesù nell'Evangeli» (Torino).
12.15: «Malignità nascosta» (Firenze).
12.30: «La parabola dell'Evan» (Firenze).
12.45: Orchestra Cetra diretta dal M. Tio Petralia.
13.00: Orchestra Cetra diretta dal M. Tio Petralia.
13.15: Notizie sportive. Risultati dei primi tre principali partite di calcio della Divisione Nazionale (serie A).
13.30-13.45: Notizie sportive. Risultati e classifica del campionato di calcio Divisione Nazionale (serie A e B) e resoconto degli altri principali avvenimenti della giornata.
13.55: «Ray Blase, Opera in tre atti, musica di R. M. Schumann».
14.00: Roma Napoli Bari (Milano) (Vigentino).
14.15: Roma: Notizie - Annunci vari di sport e spettacoli.
14.30: Consigli agli agricoltori - (Bari).
14.45: Prof. P. Pignatelli: «Gesù nell'Evangeli» (Torino).
15.00: Lettera e spiegazione del Vangelo (Padre dott. Domenico Franz) (Bari).
15.15: Messa dalla Basilica-Santuario della S.S. Annunziata di Firenze.
15.30: Concerto variato.
15.45: BOLZANO.
16.00-16.15: Musica religiosa.
16.30: Dott. Rolando Torno: Conversazione agricola.
16.45: Segnale orario - Notiziario sportivo.
17.00: Trasmissione fonografica dell'opera «Andrea Chénier».
17.15: PALERMO.
17.30: Spiegazione del Vangelo. P. B. Canina: «L'ultimo posto».
17.45: «L'ultimo posto».
18.00: Conversione agricola. Dott. Bernini: «La scelta del seme».
18.15: Concerto sinfonico diretto dal M. A. La Rosa Paroli.

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE - FIRENZE

9.35 (Trieste): Messa dalla Cattedrale di San Giusto.
9.45 (Firenze): Consigli agli agricoltori. «Note pratiche di cantina» (sen. Tito Poggiani).
10.00: Consigli agli agricoltori (Milano).
10.15: La coltivazione del pesco (Torino-Genova).
10.30: Gli elementi della fertilità del terreno (Milano).
10.45: Messa dalla Basilica-Santuario della S.S. Annunziata di Firenze.
11.00 (Trieste): P. Petazzi: Conversazione religiosa.
11.15 (Trieste): Dott. Morandini: Consigli agli agricoltori.
11.30: Spiegazione del Vangelo (Milano).
11.45: Padre V. Facchinetti: «Gesù nell'Evangeli» (Torino).
12.00: Dott. G. Pignatelli: «Gesù nell'Evangeli» (Torino).
12.15: «Malignità nascosta» (Firenze).
12.30: «La parabola dell'Evan» (Firenze).
12.45: Orchestra Cetra diretta dal M. Tio Petralia.
13.00: Orchestra Cetra diretta dal M. Tio Petralia.
13.15: Notizie sportive. Risultati dei primi tre principali partite di calcio della Divisione Nazionale (serie A).
13.30-13.45: Notizie sportive. Risultati e classifica del campionato di calcio Divisione Nazionale (serie A e B) e resoconto degli altri principali avvenimenti della giornata.
13.55: «Ray Blase, Opera in tre atti, musica di R. M. Schumann».
14.00: Roma Napoli Bari (Milano) (Vigentino).
14.15: Roma: Notizie - Annunci vari di sport e spettacoli.
14.30: Consigli agli agricoltori - (Bari).
14.45: Prof. P. Pignatelli: «Gesù nell'Evangeli» (Torino).
15.00: Lettera e spiegazione del Vangelo (Padre dott. Domenico Franz) (Bari).
15.15: Messa dalla Basilica-Santuario della S.S. Annunziata di Firenze.
15.30: Concerto variato.
15.45: BOLZANO.
16.00-16.15: Musica religiosa.
16.30: Dott. Rolando Torno: Conversazione agricola.
16.45: Segnale orario - Notiziario sportivo.
17.00: Trasmissione fonografica dell'opera «Andrea Chénier».
17.15: PALERMO.
17.30: Spiegazione del Vangelo. P. B. Canina: «L'ultimo posto».
17.45: «L'ultimo posto».
18.00: Conversione agricola. Dott. Bernini: «La scelta del seme».
18.15: Concerto sinfonico diretto dal M. A. La Rosa Paroli.

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE - FIRENZE

9.35 (Trieste): Messa dalla Cattedrale di San Giusto.
9.45

La decisiva azione dell'Italia nelle trattative preliminari del disarmo

“Una felice preparazione della Conferenza del disarmo ove probabilmente si vedranno le principali Potenze presentare un fronte comune,”

PARIGI, 23 pom. Le conversazioni diplomatiche relative agli armamenti sono state riprese e sono continuando durante tutta la giornata dappura dai rappresentanti della Francia e dell'Inghilterra e poi dal concorso dei delegati americani. Baldwin di passaggio a Parigi ha preso parte alla prima fase di queste conversazioni. Per il momento le conversazioni sono state interrotte per permettere ai negoziatori inglesi e americani di informare i loro rispettivi governi poiché sono essi che dovranno prendere una decisione di fronte alle soluzioni previste.

Una nota dell'“Havas,”

Nei corollari politici francesi si afferma che senza dubbio il Governo francese, malgrado oggi vi sia un consiglio dei Ministri, non fisserà definitivamente la sua posizione che dopo avere conosciuto quella dei Governi italiano, inglese e americano. Si faceva quindi rilevare che quello che è stato deciso non lo è stato che sotto riserva dell'approvazione dei diversi gabinetti.

Dopo le conversazioni franco-anglo-americane è stato diramato dal Ministro degli Esteri il seguente comunicato: Nel pomeriggio di oggi diversi scambi di vedute hanno avuto luogo a proposito del disarmo tra i rappresentanti del Governo inglese americano e francese. Dopo una colloquio offerta all'Ambasciatore inglese in onore di Daladier, Paul Boncour ed altre personalità, le conversazioni sono state riprese al Quai d'Orsay tra i rappresentanti dei tre Governi. Tutti questi colloqui hanno avuto il risultato di far progredire la messa a punto dei punti di vista rispettivi dei tre Governi, secondo i dati già elaborati nelle conversazioni anteriori tra Norman Davis, Eden e il rappresentante del Governo francese. Lo scopo di questo lavoro di messa a punto è di facilitare i dibattiti alla conferenza del disarmo quando prossimamente saranno ripresi a Ginevra. Dei progressi sostanziali sono stati fatti su questa via.

Una nota odierna dell'Agence Havas dice poi che la tesi francese sul disarmo ha ormai nel suo insieme il consenso dei rappresentanti ufficiali della Gran Bretagna. Dal canto suo Norman Davis ha potuto anche egli dichiararsi d'accordo coi suoi interlocutori. I negoziati diplomatici tra Parigi e Roma d'altro canto e specialmente per un telegramma ufficiale ricevuto ieri mattina fanno apparire la concordanza delle vedute italiane e francesi: questo lavoro preliminare costituirebbe dunque una felice preparazione della conferenza del disarmo dove probabilmente si vedranno le principali Potenze presentare un fronte comune.

Ma la parte più ardua del compito rimane da risolvere: indurre la Germania verso questo punto di vista comune.

Il corso delle conversazioni sono state sensibilmente influenzate dalle favorevoli segnalazioni giunte da Roma circa i risultati dei colloqui che l'Ambasciatore di Francia De Chambrun ha avuto col Capo del Governo Fascista e col Sottosegretario agli Esteri Smichov.

Gli sguardi erano rivolti a Roma, poiché la parte assunta da S. E. Mussolini in questa difficile fase delle trattative è stata veramente decisiva, e perché da Roma si attendevano indicazioni suscettibili di affrettare lo sviluppo dei negoziati. La tesi del Governo italiano era, come sempre, netta e precisa: impostare la trattativa nel quadro del Patto a quattro e venire a conclusioni informate allo spirito del Patto fondamentale recentemente concluso dalle quattro grandi Potenze occidentali.

La netta e precisa tesi dell'Italia

In un primo momento a Parigi si è pensato che questa formula rispecchiava soltanto una preoccupazione di metodo, e che il Governo fascista volesse limitarsi a sollevare una questione di forma in attesa dell'ulteriore sviluppo dei negoziati; ma ben presto si è compreso che, facendo appello al Patto a quattro, il Governo italiano intendeva soprattutto richiamare i principi cardine di quell'accordo e coinvolgere le trattative verso soluzioni rispondenti ai criteri di «parità di diritti» e «istituti basati sui rapporti fra le Potenze contraenti». L'Italia insomma affermava la necessità di affrettare la conclusione d'un accordo che, pur tenendo conto delle legittime preoccupazioni delle Potenze armate, tenesse anche presenti le rivendicazioni altrettanto legittime delle Nazioni sottoposte in fatto di armamenti alle stipulazioni restrittive dei protocolli del 1919.

Si ritiene nei circoli della Capitale francese che, grazie all'abile diplomazia condotta dal Capo del Governo fascista e grazie all'applicazione del Patto a quattro, il problema del disarmo si avvilì ormai a una soluzione, almeno per ciò che concerne i suoi più gravi aspetti politici, e che pertanto la Conferenza di Ginevra si troverà di fronte a problemi di carattere prevalentemente tecnico, su cui l'accordo potrà risultare meno difficile.

Sir John Simon Ministro degli Affari Esteri d'Inghilterra e il capitano Eden sottosegretario al Foreign Office accompagnati da Cadogan direttore dei servizi inglesi sono partiti per Ginevra ieri sera alle ore 21.55.

Riavvicinamento fra l'Italia e la Francia

LONDRA, 23 pom. La stampa inglese dedica i suoi commenti di attuali negoziati sul disarmo.

Al comunicato emesso ieri sera dall'Ambasciatore inglese a Parigi il Times fa seguire alcune informazioni sui colloqui. Pur mostrandosi più ottimista dei giorni scorsi, aggiunge che non tutti gli ostacoli sono stati rimossi fra le tre Potenze dell'Europa

occidentale e gli Stati Uniti ma che vi è aria più respirabile. Il Governo britannico avrebbe insistito sulla necessità di dare il primo posto nella discussione alla convenzione, e perciò scopo principale dei colloqui odierni era di sapere fin dove la Francia fosse disposta a disarmare. «E' a questo punto che la Delegazione britannica ha trovato motivo di incoraggiamento: non solo la Francia è pronta a farsi delle concessioni dopo un periodo preliminare, ma fra l'Italia e la Francia vi è un riavvicinamento che dimostra una maggiore comprensione di quanto ve ne sia mai stata sui vari punti della convenzione».

Von Neurath riafferma la posizione della Germania

BERLINO, 23. L'Agence Wolff diffonde ai giornali di stamane il testo di un'intervista che il ministro degli Esteri barone Von Neurath ha concesso al corrispondente berlinese del New York Times.

Il ministro, dopo avere manifestato il suo compiacimento per il ritorno di Norman Davis in Europa, ha ripetuto il concetto tedesco circa la soppressione delle armi offensive, deplorando che ancora non si sia giunti ad una chiara definizione di esse. Ha poi ricordato come alla Germania, nel Trattato di Versailles sia vietata un'Armata aerea e per fino la possibilità di difendersi contro attacchi aerei nemici. I suoi vicini, specialmente la Francia, hanno costruito flotte aeree e nu-

merose squadre da bombardamento. Circa il controllo, il ministro lo ha fatto dipendere da una effettiva diminuzione degli armamenti degli altri ed alla parità di diritti. Viceversa, deve respingere con ogni energia la richiesta di un controllo unilaterale, che viene presentata in seguito ad una campagna di stampa contro i pretesi armamenti della Germania, «e qualche Governo facesse le richieste di quella stampa» — afferma il ministro — «e chiesse davvero ufficialmente il controllo unilaterale per la Germania, si tornerrebbe alla politica di umiliazione che dopo la guerra è stata fatta contro le nazioni soccombenza che ora fallirebbe contro la volontà compatta ed unita del popolo tedesco».

Da ultimo il ministro ha protestato vivacemente perché nella stampa di alcuni paesi si dice che il fatto che Hitler sia al governo in Germania rende impossibile ogni disarmo degli altri. Il ministro ha ripetuto che il nuovo Governo tedesco non persegue affatto obiettivi di guerra, mentre quei paesi, la stampa dei quali, lavora in modo particolare con quelli argomenti anche in tempi nei quali la Germania era governata da altri Governi, hanno mostrato la stessa nuda volontà di disarmare che mostrano ora.

La Germania, ha concluso Von Neurath, continua ad essere creditrice nella questione del disarmo. Essa da molto tempo ha fornito il suo contributo al disarmo generale. Chiede ora che finalmente anche gli altri comincino a far sul serio.

Le feste cinquantenarie di Sinaja

L'arrivo dei Sovrani di Jugoslavia e del Ministro degli Esteri

BUCAREST, 23 pom. Lunedì cominceranno a Sinaja le solenni feste per il 50. anniversario della fondazione del castello reale di Pelosch costruito dal primo Re di Rumania.

Saranno commemorati il fondatore della dinastia, Re Carol e la Regina Elisabetta, sotto il cui regno organizzò il Regno indipendente rumeno e il Re Ferdinando. Nella occasione saranno inaugurati i monumenti dei tre Sovrani.

I Sovrani di Jugoslavia e il ministro degli Esteri, che giungeranno questa mattina, domenica, in occasione della prima seduta della Conferenza della Piccola Intesa è stata fissata per domenica nel pomeriggio.

IL PROCESSO DI LIPSIA

I risultati della perizia psichiatrica su Van der Lubbe

BERLINO, 23 pom. La seconda udienza contro gli incendiari del Reichstag ha dimostrato la piena responsabilità di Van der Lubbe.

Si è usata la deposizione del perito medico-psichiatra prof. Bonhöfer, di Berlino, il quale è incaricato dal tribunale di studiare il carattere e la psiche del Van der Lubbe. Il «Libro bruno» antitedesco pubblicato a Londra afferma fra l'altro che Van der Lubbe è un anormale irresponsabile, al quale si è accollata la colpa dell'incendio.

Il pro. Bonhöfer, che ebbe agio di esaminarlo in carcere, lo definisce invece un «giovane serio, robusto, senza pecche di temperamento, loquace, esuberante anche troppo, sicuro di se stesso».

Van der Lubbe ha rifiutato anche gli uffici dell'avvocato olandese Stampo pregato dalla famiglia Van der Lubbe di assumere la difesa dell'incendiario.

All'udienza ha assistito anche uno dei membri della Commissione internazionale di inchiesta a Londra, l'avvocato americano Hay, che è stato invitato a Lipsia dal Governo hitleriano.

Nuovo stratagemma per rubare comodamente

ATENE, 23 settembre (SIC) — Una banda di ladri aveva inventato un nuovo stratagemma che gli ha permesso di svaligiare completamente la banca della città di Pharsalos, senza essere in alcun modo disturbata dalle guardie notturne, incaricate della sorveglianza.

In una notte senza luna, le guardie della banca furono colpite da alcuni strani rumori, i quali sembravano partire dal tetto del fabbricato. Essendosi recati sul posto, essi videro due ombre, le quali riuscirono a scappare da una trappolina, praticata nel tetto. Immediatamente fu dato l'allarme e con il rinforzo di altre guardie fu iniziato l'inseguimento dei malfidati.

Dopo un accanito inseguimento, durante il quale i malfidati apparivano, le guardie tornarono alla banca, disperando di notare catturare i ladri, troppo agili. Quale fu il loro stupore nel vedere che nella loro assenza la banca era stata interamente svaligiata: non è da dirsi, il tentativo di furto dal tetto non era stato che una simulazione per ottenere che le guardie, allontanandosi, non intralciassero l'opera dei veri ladri nel pianterreno della banca.

Il ministro Cot a Parigi

PARIGI, 23 pom. Il ministro dell'Aviazione francese Cot di ritorno dalla sua missione in Russia è giunto ieri sera all'aeroporto del Bourget.

ULTIME DAL VATICANO

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 23. Il Santo Padre ha ricevuto in privata audienza:

Mons. Bernardini, Delegato Apostolico in Australasia, che domattina partirà per raggiungere la sua nuova residenza;

Mons. Andrea Dubois, Arcivescovo di Rouen;

Mons. Schiappetta;

Mons. Geisler, Vescovo di Bressanone;

Mons. Carlo Respighi.

Il conte de Broqueville è giunto a Roma

ROMA, 23 pom. Alle 19.10 è giunto il conte de Broqueville, Presidente del Consiglio dei ministri belga, accompagnato dal suo capo di Gabinetto, conte De Lichtevelde. A riceverlo erano il Sottosegretario agli Esteri, on. Savio, l'Ambasciatore del Belgio presso il Quirinale, principe De Ligne, e quello presso la Santa Sede, on. van Ypersele de Strihou.

L'Ambasciatore d'Italia a Bruxelles, conte Vannutelli Rey, il Prefetto, il vice Governatore della Presidenza del Consiglio, gr. uff. Bianchetti, il conte Senni, capo del cerimoniale al Ministero degli Esteri e altri funzionari.

Il conte de Broqueville, che è venuto a Roma per trascorrere un breve periodo di riposo, è una delle personalità che più rappresentano il Belgio.

Come è noto, egli dimostra decisione ed energia, sciogliendo il Parlamento, facendo le nuove elezioni, presentando un progetto organico di riforme per il risanamento economico e fiscale del Paese e chiedendo i pieni poteri, che ottenne malgrado la forte opposizione dei socialisti.

Il primo ministro del Belgio ricevuto dal S. Padre

CITTA' DEL VATICANO, 23 pom. Questa mattina alle ore 11.50, è giunto in automobile alla Città del Vaticano il Conte de Broqueville, Primo Ministro del Belgio, accompagnato dal suo segretario Conte De Lichtevelde e dal Consigliere Ecclesiastico d'Ambasciatore del Belgio presso la Santa Sede, Mons. De Ghe.

Al piedi della Scala nobile il Primo Ministro è stato onorato dal Cameriere segreto di Cappa e Spada Mons. Durazzo, dal Sottodecano di sala Fagnani, da due sedari e dal Bussolante comm. Centra.

Salito negli appartamenti pontifici il Primo Ministro è stato incontrato dal Maestro di Camera Mons. Caccia e dal Cameriere segreto di Spada e Cappa Mons. Gavotti, mentre i distaccamenti dei Corpi armati pontifici presentavano le armi.

Attraversate le varie sale pontificie il Primo Ministro è stato introdotto nella Biblioteca privata del Santo Padre.

Il colloquio col Pontefice è durato circa 50 minuti e al termine di esso il Papa ha consegnato al Primo Ministro una medaglia d'oro dell'Anno Santo. Il Primo Ministro è stato onorato nell'appartamento pontificio dal Segretario della Congregazione degli Affari ecclesiastici straordinari Mons. Pizzardo, il quale gli ha porto il saluto anche a nome del Cardinale Segretario di Stato, attualmente in vacanza.

Il Primo Ministro belga si è recato quindi nella Basilica Vaticana per pregare davanti alla tomba di San Pietro e alle 13.15 lasciava la Città del Vaticano.

Una grande vittoria dei paraguayani

LONDRA, 23. Alcuni giornali riportano una comunicazione del colonnello comandante in capo dell'esercito paraguayano al Chaco il quale annunzia una grande vittoria riportata dalle sue truppe a campo Acoel. Due reggimenti boliviani sarebbero stati annientati, 350 morti sono stati raccolti sul campo fra cui il ten. Colonnello Montalbo e molti altri ufficiali. Dei feriti il numero non è ancora stato precisato.

Sono stati fatti prigionieri due tenenti colonnelli e precisamente Caprie e Gonzales Quinto, un maggiore, un capitano, tre ufficiali subalterni e 850 tra graduati e soldati. Il bottino è enorme. Sono state raccolte fino a 56 grosse mitragliatrici oltre a 900 fucili e gran quantità di munizioni.

Prossimo riconoscimento dei Sovieti da parte degli S. U.

NEW YORK, 23. Nei circoli americani si dà come prossimo il riconoscimento dei Sovieti da parte degli Stati Uniti.

I primi approcci come ora si viene a sapere, sono stati compiuti a Londra fra Hull, il prof. Moley e Litvinov all'epoca della Conferenza economica.

Le trattative dovrebbero ora continuare in America tra Roosevelt in persona, Skvirski, conosciuto come l'ambasciatore non ufficiale dei Sovieti a Washington, e il capo dell'Ufficio commerciale sovietico di Nuova York, Petar Boddanof.

La manifestazione wagneriana di Salsomaggiore

SALSOMAGGIORE, 23 pom. «Si è svolta alla R. Terme Borgia la solenne manifestazione wagneriana, cui hanno assistito le LL. AA. RR. E duchi di Bergamo e il Duca di Ancona e moltissimo pubblico. Nei giorni 7 e 8 ottobre avrà luogo a Salsomaggiore un grande raduno automobilistico per il quale sono stabiliti ricchi premi tra cui un'automobile Bagnoli oltre ad una targa ricordo per i partecipanti».

Uno sciopero nel Massachusetts

NEW YORK, 23. Gli operai addetti alla Westinghouse Electric a Springfield nel Massachusetts hanno votato per lo sciopero. Il generale Johnson ha cominciato la riorganizzazione completa del personale della sua amministrazione su una base permanente. Egli conta di dividere il detto personale che consta di parecchie centinaia, in venti grandi gruppi. (Radio Stefani).

La commemorazione nazionale di Ludovico Ariosto

FERRARA, 23 pom. E' stata definitivamente fissata la data del 15 ottobre p. v. per la commemorazione ufficiale del quarto centenario della morte di Ludovico Ariosto. La celebrazione avrà carattere nazionale. In tale occasione la R. Accademia d'Italia sarà convocata in assemblea plenaria a Ferrara. L'orazione commemorativa sarà tenuta da S. E. Giulio Bertoni, Accademico d'Italia.

Il terribile giro di un fulmine

BERGAMO, 23 pom. A Parre, durante l'imperverare di un furioso temporale, un fulmine scoppiava abbattendosi su una baita, dove erano custodite due mucche di proprietà di tale Cominelli. Penetrando dalla finestra, il fulmine uccideva le mucche, poi, attraverso la conduttura elettrica, si scaricava contro un paio della luce abbattendolo e per i fili proseguiva la sua corsa penetrando nella camera da letto di una vicina casina, dove dormivano i coniugi Cominelli che avevano tra loro una bambina. La folgore sfiorava i guanciali sui quali i coniugi, nel sonno, avevano steso le braccia, bruciando e scarificando completamente la mano sinistra della donna e ustionando il braccio destro, sfiorando il marito sino allo svenimento e lasciando illesa la bambina.

Il fulmine usciva, poi, dalla finestra scaricandosi nella terra. La donna è stata trasportata all'ospedale per le gravi ferite riportate. Tra l'altro, le dovrà essere amputata la mano.

Uccisa dal morso di una vipera

BRESCIA, 23 pom. La tredicenne Maria Torri, di Serle, mentre col padre era in un bosco a custodire del bestiame, venne morsa a cadere da una vipera. Alla fanciulla il padre legò prontamente la gamba; poi in paese il medico praticò un'iniezione ma nonostante il pronto soccorso la poveretta un'ora dopo moriva. Dato il caso mai verificatosi di una morte così repentina, la vipera, che era stata uccisa, venne inviata all'Istituto sieroterapico di Milano per gli studi del caso.

Caduti fascisti commemorati a Torino

TORINO, 23 pom. Nel 13.º anniversario della morte dei caduti fascisti Masio Sonzini e Costantino Scimula, camicie nere giovani fascisti e rappresentanti dei gruppi rionali, guidati dal segretario federale si sono recati incolonnati sul luogo del duplice martirio, ove fra la commozione dei presenti sono state poste delle corone di fiori.

Il segretario federale si è quindi recato alla sede della legione Sabauda ove ha inaugurato una nuova centuria della legione alla quale è stato posto il nome di «Mario Sonzini».

LE RIVISTE

«Rivista del Clero Italiano»

Sommario del numero di Ottobre - Fascicolo dedicato al Santo Rosario. Il valore soddisfatto del Santo Rosario. (Fr. Enrico di Rovasenda, O. P.). - Il Santo Rosario e i Santi. (Sac. Giovanni Anghileri, oratore). Schema per il nastro del Rosario. (Mons. Edoardo Alberto Fabbro, Canonico della Metropolitana di Napoli). Schema di conferenza. Il Rosario spiegato ai giovani. (Mons. Francesco Olivoti, Professore nell'Università Cattolica del S. Cuore). Questioni morali e spirituali. - Casi di teologia morale risolti. (Mons. Carlo Goria, Penitenziere nella Metropolitana di Milano). Per l'apostolato del Concilio. Conferenza di nuove cure e nuovi benefici. (Sac. Dott. Giuseppe Stocchero, professore nel Seminario Vescovile di Vicenza). Conferenza di nuova vita. (Sac. Dott. Giuseppe Stocchero, professore nel Seminario Vescovile di Vicenza). Conferenza di nuova vita. (Sac. Dott. Giuseppe Stocchero, professore nel Seminario Vescovile di Vicenza).

GIOCATTOLE

G. BRIGATI - Indipendenza, 66 - Tel. 20401

Il più vasto assortimento di articoli per la vendita a 1 lira e 2 lire al pezzo. Sempre articoli di novità con o senza meccanica per battitori. Chiedete numero listino 1933 con prezzi ribassati. Emp. palle gomma

VENDEMMIA 1933-XI

I migliori vini si ottengono con una vendemmia rapida e vigorosa di un mosto sano. Si può realizzare ciò, usando durante la pigiatura il SOLFOFOSFOGENO TOMMASI (tutto in liquido che in polvere) ed i FERMENTI SELEZIONATI D'UVA NAZIONALE. (I risultati all'analisi soffrono ed adattati alla vendemmia).

Viteicoltori, Agricoltori, Produttori di vino ATTENTI:

Se avete le vostre viti peronosporate o colpite dalla grandine o comunque malate o scadenti protette ugualmente con SOLFOFOSFOGENO e altri prodotti normali, gustosi, robusti e sicuramente serbati rivolgendovi al Laboratorio di Chimica Agraria Dott. TOMMASI Via Pasini SCHIO (VICENZA) di fronte alla R. Pretura - Tel. 40

IMPORTANTE: Il SOLFOFOSFOGENO è un prodotto sperimentato, permesso dalla legge, a base di anidride solforosa, fosforo ed azoto ammoniacale e di altre componenti sostanze stimolanti. E' un potente purificante dei mosti, perché uccide radicalmente i cattivi germi senza disturbare, menomamente i buoni ed indispensabili fermenti alcolici, i quali anzi vengono col SOLFOFOSFOGENO protetti, nutriti e rinvigoriti in modo che possono liberamente svolgere tutta la loro energia chimica e fare vini perfetti sotto ogni aspetto.

Il trattamento con SOLFOFOSFOGENO costa L. 0.30 per quintale d'uva. Per forti quantitativi prezzi speciali. A richiesta forniamo istruzioni dettagliate.

CHIANCIANO

1 Maggio - 31 Ottobre

per la cura del FEGATO

1 Maggio - 31 Ottobre

per la cura del FEGATO

1 Maggio - 31 Ottobre

per la cura del FEGATO

1 Maggio - 31 Ottobre

per la cura del FEGATO

1 Maggio - 31 Ottobre

per la cura del FEGATO

1 Maggio - 31 Ottobre

per la cura del FEGATO

1 Maggio - 31 Ottobre

per la cura del FEGATO

1 Maggio - 31 Ottobre

per la cura del FEGATO

1 Maggio - 31 Ottobre

per la cura del FEGATO

La salute

Curare e prevenire i disturbi intestinali con un trattamento semplice ed efficace è la precauzione più utile per mantenersi in salute.

Questo trattamento curativo ed al tempo stesso preventivo si può realizzare nel modo più sicuro e più economico prendendo alla sera una pastiglia di Euclessina. In tal modo, voi sarete sicuri di giovare alla vostra salute, perché l'uso regolare della

EUCLESSINA

LA BOHE PASTIGLIA PURGATIVA

purifica il sangue, rinfresca l'intestino, svelena l'organismo dalle tossine che quotidianamente si accumulano nel tubo gastro enterico.

Una scatola di 10 dosi di Euclessina, il cui principio attivo è noto da circa un secolo e raccomandato dai medici di tutto il mondo civile, costa soltanto Lire 4.25 e serve 20 volte per un adulto e 40 per un bambino.

L'Euclessina è prodotta nello Stab. Chim. Farm. MARCO ANTONETTO di TORINO unico introduttore in tutto il mondo.

Istituto delle Suore della Provvidenza e dell'Immacolata Concezione

Tel. 25-173 - BADIA A RIPOLI - Firenze - Tranvia N. 11, 12, 27

Giardino-Cappella lato ovest dell'Istituto

L'Istituto che ha cinquant'anni di vita, sorge nella bella e salubre rima campagna suburbana del pian di Ripoli. E' circondato da vigna e di grande campo alberato. Ogni presidio moderno per l'educazione e per l'igiene lo decorano ed arricchiscono. Ha locali ampi, eretti, comodi; splendida cappella, terrazze, bagni, termosolario, tutto farmaceutico, radio, apparecchi per proiezioni, fissa, sa, con teatro e cinematografo, scuola d'arte per lavori di pittura e ad acqua, scuola di musica per strumenti vari di canto, scuola di lingue sostenute dalle alunne nei vari corsi. ELEMENTARI-GINNASI-CULTURALI-SUPERIORI: Religione, Italiano, Francese, pedagogia, igiene, anatomia, storia dell'arte, economia e contabilità domestica pratica e teorica, taglio, stivatura, Menag, ecc.

L'Istituto è una deliziosa villa ed è il castello quattrocentesco di Badia a Ripoli, sulle colline incantevoli, prossime a Villamagna. La visita all'Istituto e il programma, completano la conoscenza dell'Istituto medesimo

POLTRONA "FRAU"

TORINO - Via Modena 33

"Esigete sempre la vera Poltrona "FRAU", che porta impresso a fuoco nei fianchi il marchio di fabbrica."

PENSIONATO "CARDINAL FERRARI" MILANO

Ambiente e trattamento familiare. Tutte le comodità moderne. Acqua corrente fredda e calda. Camera - Termosifone - Bagno - Camera a uno e due letti

Posizione centrale - Linee tramviarie per tutte le varie parti della città - per i diversi centri universitari della città

STUDENTI - PROFESSIONISTI - IMPIEGATI

Il Pensionato ospita in apposito reparto i RR. Sacerdoti di passaggio da Milano, a condizioni di particolare favore

Per iscrizioni e informazioni rivolgersi: Pensionato "Cardinal Ferrari", Via Mercalli 9 - MILANO

Telefono 51-077 - Dalla Stazione tram N. 2

CHIANCIANO

1 Maggio - 31 Ottobre

per la cura del FEGATO

1 Maggio - 31 Ottobre

per la cura del FEGATO

1 Maggio - 31 Ottobre

per la cura del FEGATO

1 Maggio - 31 Ottobre

per la cura del FEGATO

1 Maggio - 31 Ottobre

per la cura del FEGATO

1 Maggio - 31 Ottobre

per la cura del FEGATO

1 Maggio - 31 Ottobre

per la cura del FEGATO

1 Maggio - 31 Ottobre

per la cura del FEGATO

1 Maggio - 31 Ottobre

per la cura del FEGATO

1 Maggio - 31 Ottobre

per la cura del FEGATO

1 Maggio - 31 Ottobre

per la cura del FEGATO

1 Maggio - 31 Ottobre

per la cura del FEGATO